

# SOS BAMBINO

www.sosbambino.org

Rivista sull'infanzia e la cultura dell'adozione

ANNO 16 - N. 2 - DICEMBRE 2019

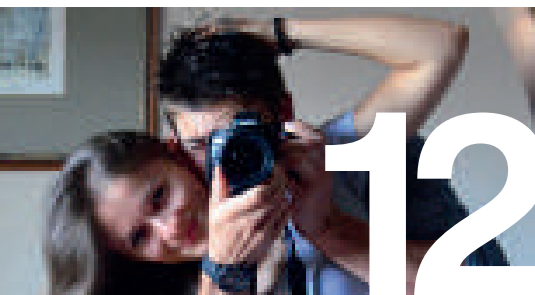
## Famiglia e felicità

### DEDUZIONI

Spese post-adozione:  
basta con le  
interpretazioni

### ECUADOR

"Api oltre le nuvole",  
il progetto di filiera  
del miele e derivati



12



16



22

**Direttore Responsabile:**

Martin Enrico Iglesias

**Direttore Editoriale:**

Egles Bozzo

**Coordinamento Editoriale:**

Daniela Rossi

**Direzione e Redazione:**

via Monteverdi 2/a Vicenza 36100  
Tel. 0444.570309, Fax 0444.282584,  
mail: info@sosbambino.org

**Illustrazione di Copertina:**

Cristina Bolzicco

**Editore:**

Editrice Veneta S.r.l.s.  
ROC nr. 4725 del 22/11/2001

**Progetto grafico:** Martin E. Iglesias

Reg. Trib. Vicenza nr. 1070 del 11/12/2003

**Per ricevere la rivista:**

Tel. 0444.570309  
o scrivi a: info@sosbambino.org  
[www.sosbambino.org](http://www.sosbambino.org)

## ATLANTE

**Zika, eccesso di cautela 4**  
Conoscere e approfondire epidemie che vengono da lontano.

## SOS INFORMA

**La scelta dell'adozione 6**  
Un cammino da condividere con le coppie e le famiglie.

**PTVA nel veronese 7**  
Partecipazione al Progetto Territoriale Veneto Adozioni

**Nuove opportunità 8**  
Siglate nuove intese internazionali a supporto delle adozioni.

**Deduzione spese post- adozione 11**  
Grazie all'iniziativa di SOS Bambino stop alle interpretazioni sulla post-adozione.

## APPROFONDIMENTI

**Adolescente Revolution 12**  
Identità, fisicità e sessualità nell'adolescenza.

**Disturbi 14**  
Problemi di comportamento o bullismo, quanto ne sappiamo?

## EVENTI

**Festa SOS Bambino 2019 16**  
Foto-storia dell'incontro annuale dell'Associazione.

**INSERTO STACCABILE 18**  
Calendario appuntamenti annuali.

## TESTIMONIANZE

**La voce dei nostri figli 20**  
"Cari genitori viscrivo...".

**Il mio tirocinio 22**  
Sei mesi di crescita con SOS Bambino.

## PROGETTI

**Niños de Polanquito 23**  
Il progetto di sostegno a distanza.

**Connettiamoci bene 24**  
Prevenire la dipendenza da internet.

**Polo sanitario ad Haiti 25**  
Reso operativo il centro primario di salute per la popolazione locale.

**Api oltre le nuvole 26**  
Filiera per la produzione di miele e derivati in Ecuador.

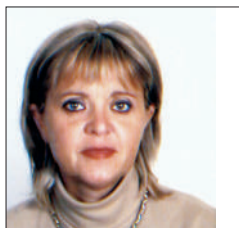
## LIBRI

**Consigli per la lettura 28**  
**Angolo della Poesia 29**

## DALLE SEDI

**Sede VENETO 30**  
**Sede PUGLIA 31**  
**Sede MARCHE 32**  
**Sede SARDEGNA 32**  
**Sede LOMBARDIA 33**  
**Sede TOSCANA 34**

# La Commissione delle speranze



## Egles Bozzo

Presidente  
SOS Bambino  
International  
Adoption Onlus

**A**d ottobre 2019 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la nomina del nuovo presidente della CAI, il ministro alla Famiglia Elena Bonetti che per l'appunto è ufficialmente anche a capo della Commissione per le Adozioni Internazionali. La nuova presidente ha dichiarato: «intendo portare avanti progetti a tutela delle famiglie coinvolte nei percorsi di adozione e a garanzia del superiore interesse del minore, al fine

di consentire a questi bambini meno fortunati le stesse opportunità di futuro dei nostri figli».

Riponiamo la nostra fiducia nell'operato della presidente Bonetti affinché si inauguri una nuova epoca nel modo dell'adozione internazionale; attendiamo speranzosi di poter attivare accanto alla Commissione nuovi percorsi a tutela delle famiglie che si aprono all'adozione internazionale e nel superiore interesse del minore. Gli Enti Autorizzati hanno bisogno di essere facilitati nell'apertura di nuovi paesi per dare maggiori prospettive alle famiglie e per garantire più tutela ai minori. Abbiamo bisogno di avere la Commissione a nostro fianco quando una procedura si inceppa in un paese e vorremmo poter vedere siglati tanti accordi bilaterali ove fissare percorsi e condizioni.

Attualmente gli Enti Autorizzati sono 51 e alcuni di questi hanno già annunciato che entro fine anno depositeranno le loro autorizzazioni alla CAI. SOS Bambino ritiene che la pluralità di presenza degli Enti nel territorio sia ricchezza di valori e garanzia di libertà per le coppie che possono scegliere a quale Ente appoggiarsi; ogni Ente che chiude, contrariamente a quello che potrebbe sembrare (*mors tua vita mea*) è una perdita per tutti.

Nel 2018 i minori entrati in Italia con l'adozione internazionale sono stati 1.364 Erano stati 1.446 nel 2017 e 3.154 nel 2011. Saranno ancora meno nel 2019 fermandosi forse a quota 1000. Ci piacerebbe poter dire che i bambini stanno meglio nel loro paese di origine, che ci sono meno abbandoni e che finalmente è arrivato il momento di dedicarci soltanto

ai progetti di sviluppo e di sostegno alle famiglie in difficoltà. Sappiamo tutti che non è così.

La Federazione Russa rimane il Paese con il maggior numero di minori adottati sia per l'Italia che per SOS Bambino, seguita dalla Colombia. Anche le coppie disposte ad adottare sono calate e secondo le statistiche dovranno aspettare circa due anni per concludere il loro sogno adottivo. Quelle che ottengono la disponibilità all'adozione internazionale devono poi fare i conti con i cosiddetti finti decreti come ad esempio le idoneità vincolate emesse dal Tribunale di Venezia poco spendibili nei Paesi di origine. Per fare un esempio idoneità emesse a coppie miste che desiderano (giustamente) adottare in Paesi di nazionalità di uno dei due coniugi ma ove vengono messi in adozione soltanto bambini con più di 6 anni; una di queste idoneità recita "idonei per un minore che

non abbia compiuto i 4 anni al momento dell'abbinamento"! Ma abbiamo visto anche decreti vincolati a età bassissime "che non abbia compiuto i 2 anni al momento dell'abbinamento"! Come aiutare queste coppie che sono concrete risorse per un bambino senza famiglia? E come aiutare i bambini più grandicelli che hanno già subito il tradimento più grande e cioè essere abbandonati da chi li ha messi al mondo? Non riusciamo ad aiutarli e continuiamo a tradirli in nome della convinzione che una adozione funzioni meglio

con un bambino più piccolo... Che però non c'è.

Nel calo delle adozioni il sistema Italia sta facendo la propria triste parte, nonostante i bambini da adottare in situazione di vulnerabilità siano in aumento nei Paesi di origine.

Il sistema adozioni internazionali un tempo fiore all'occhiello dell'Italia ha bisogno di essere rivisto ecco perché su iniziativa degli Enti Autorizzati, è nata "Adozione 3.0": 49 Enti sui 51 totali hanno aderito. Una "cabina di regia" per il rilancio delle adozioni internazionali, per superare la crisi lavorando su punti molto concreti, per chiedere attenzione verso i Paesi di origine ma anche nel sistema dei rapporti fra i quattro attori italiani dell'adozione. Attenzioni che si vorrebbero tradotte anche in risorse economiche, ma non solo, adeguate per le istituzioni e per le coppie. 🌈

**I minori stranieri adottati nel nostro Paese nel 2019 forse si fermeranno a quota mille.**



# ZIKA

## Eccesso di cautela (giustificato)

In preparazione o dopo viaggi in Paesi lontani si parla spesso di Epidemie e Pandemie, e immediatamente il pensiero va alle cosiddette malattie asintomatiche - più o meno gravi - presenti soprattutto in aree tropicali. Il timore di avere contratto, noi o i nostri cari, un virus non immediatamente riconoscibile, ci spinge a conoscere meglio e approfondire l'argomento. Iniziamo con l'infezione da Zika.

Di **Giovanni Maga**

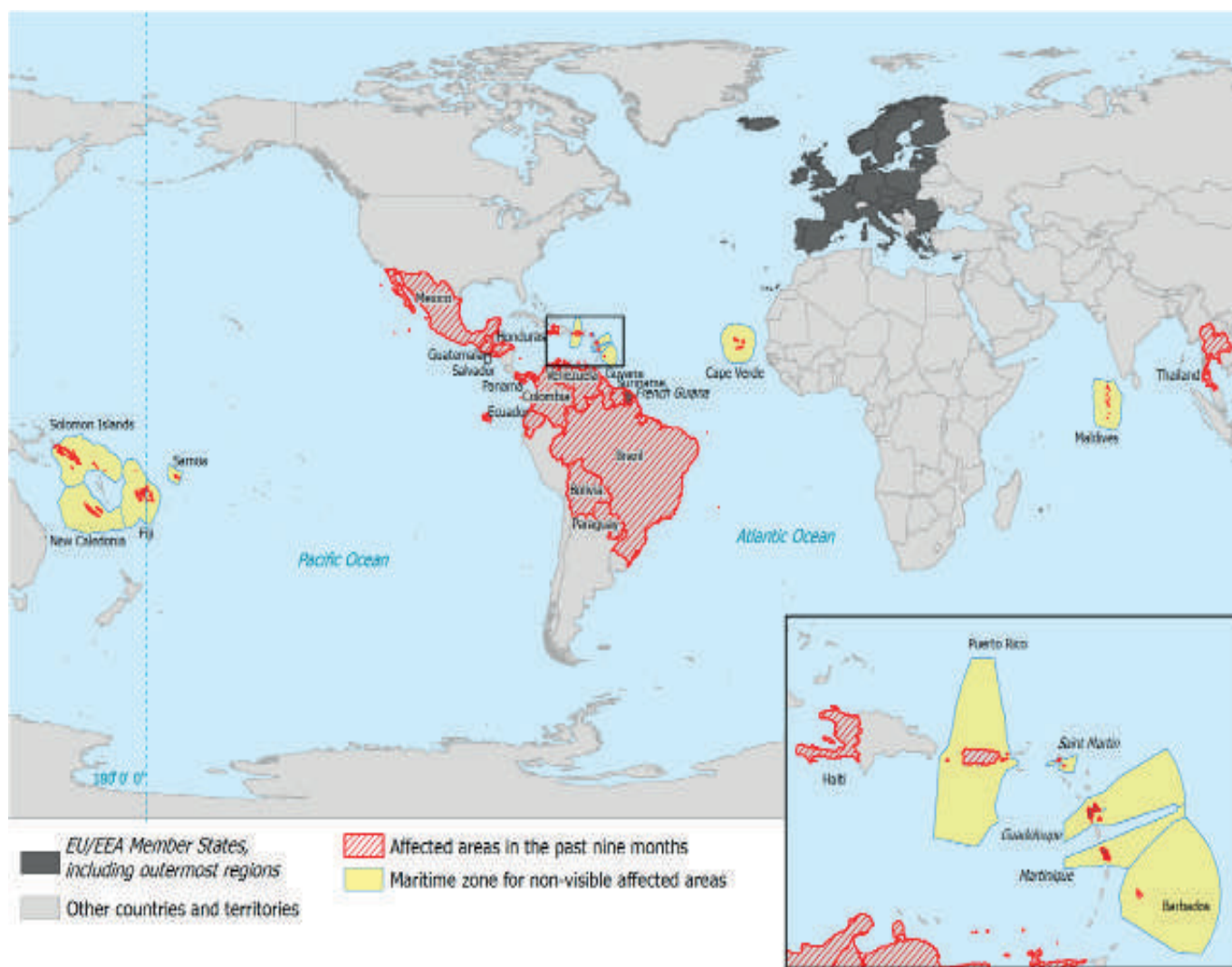
*Istituto di genetica molecolare di Pavia,  
Tratto da [www.almanacco.cnr.it](http://www.almanacco.cnr.it)*

**N**el 2016 l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha dichiarato l'epidemia del virus Zika in Centroamerica un'emergenza sanitaria pubblica internazionale (Pheic), ovvero un evento con serie conseguenze per la salute; inaspettato o inusuale; alto

rischio di diffusione internazionale. Il virus si è spostato dall'Africa (dove circola almeno dagli anni '50 del XX secolo), prima in Asia negli anni '80 e poi, dal 2005, nel Pacifico, fino a raggiungere nel 2014 l'America. È in grado di diffondersi rapidamente attraverso il morso delle zanzare 'Aedes aegypti', presenti in tutto il mondo nella fascia tropicale. Inoltre, esiste la possibilità di trasmissione sessuale. Tuttavia l'infezione da Zika è asintomatica nel 70%-

Per avere informazioni aggiornate oltre il **Ministero della Salute** (<http://www.salute.gov.it>), si consulti il sito del **Centro Europeo di Prevenzione e Controllo Malattie ECDC - in inglese** (<https://www.ecdc.europa.eu/en/zika-virus-disease>)

80% dei casi. Laddove compaia una sintomatologia acuta, questa è di moderata entità - febbre, mal di testa, arrossamenti, dolori muscolari - e si risolve in circa una settimana. Quali sono allora i rischi per la salute? L'epidemia iniziata nel 2015 in Centroamerica ha coinciso con un anomalo aumento di casi di microcefalia nei neonati in alcuni distretti del Brasile. Inoltre, nell'epidemia del 2013 nella Polinesia francese, si era registrato un aumento di casi della sindrome neurologica di Guillain-Barré negli adulti. Bisogna però fare attenzione: Zika è simile ad altri virus



ECDC. Map produced on 19 Jan 2016

trasmessi dalle zanzare come Dengue e West Nile che (come molti altri) possono avere conseguenze serie in gravidanza, West Nile, in particolare, può dare complicanze neurologiche. Nelle aree colpite da Zika, circola endemicamente Dengue, che ha sintomi molto simili. Nella Polinesia francese, in modo specifico, l'epidemia di Zika era concomitante con quella di Dengue. Tutte queste coincidenze epidemiologiche e sintomatologiche inducono, in sostanza, il dubbio che la coinfezione di più virus, e non il solo Zika, sia responsabile delle complicanze fetali e/o neurologiche. Anche le dimensioni del fenomeno sono ancora incerte. In Brasile su 4.783 bambini segnalati per microcefalia, solo un terzo circa ne era

realmente affetto secondo la definizione dell'Oms. La presenza del virus è stata direttamente confermata solo in un numero limitato di bambini affetti da microcefalia e in soli due casi Zika è stato correlato a un'infezione fetale. In Colombia, la seconda nazione più colpita, non si è registrato alcun aumento di casi di malformazioni neonatali. Al momento, quindi, l'Oms considera la relazione causale tra Zika e malformazioni fetali non certa, benché fortemente plausibile. Serviranno studi epidemiologici e molecolari per dimostrare (o escludere) un rischio specifico per le donne in gravidanza.

È giustificato adottare il principio dell'eccesso di cautela. Non esistono al momento farmaci o vaccini specifici

per Zika. Le uniche misure di controllo sono a livello del vettore: reti anti-zanzare, repellenti chimici, trattamenti con insetticidi. Si sta sperimentando anche il rilascio di zanzare sterili o geneticamente modificate. Il rischio per l'Italia è minimo. Ci sono stati meno di 10 casi importati negli ultimi anni, ma nel nostro Paese non circola *Aedes aegypti*. L'unico possibile vettore potrebbe essere la zanzara tigre, ma finora non ci sono prove che possa trasmettere il ceppo di Zika attualmente circolante in Brasile. Quindi l'unica raccomandazione se si viaggia nelle aree colpite, è di adottare tutte le normali cautele per proteggersi dal morso delle zanzare. 🌸

# La scelta dell'adozione

## Un cammino da condividere

Anche quest'anno il Progetto Territoriale Veneto Adozioni, in collaborazione dell'equipe adozioni di Treviso, Conegliano e Montebelluna e l'Ente SOS Bambino accompagnano le coppie in attesa e le famiglie adottive con figli in pre-adolescenza

Di **Maida Bassanello**

*Psicologa SOS Bambino*

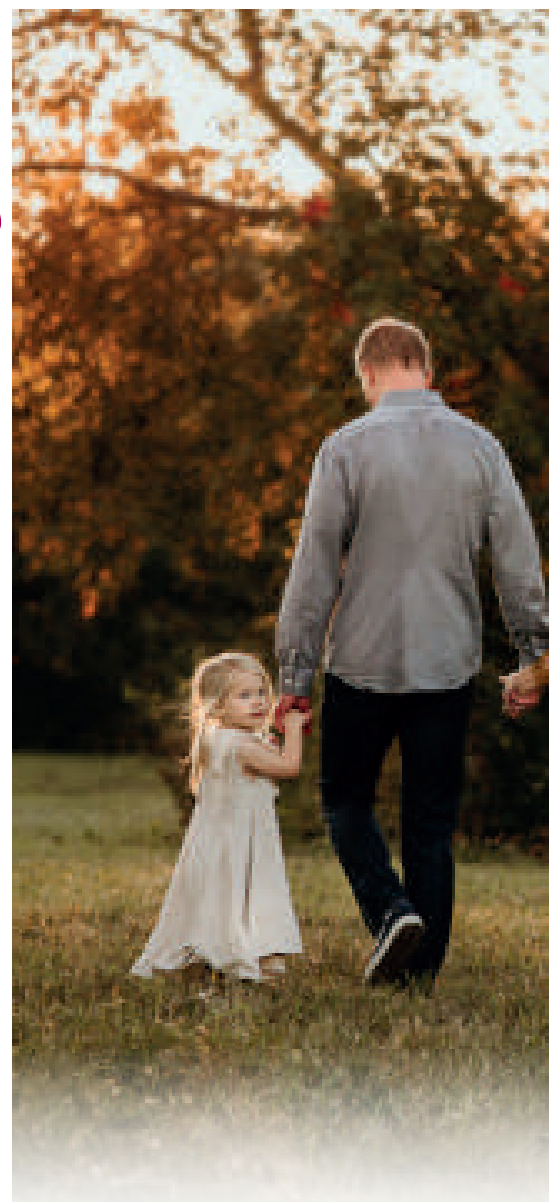
**N**uove attività proposte dal PTVA (Progetto Territoriale Veneto Adozioni) per le coppie e le famiglie residenti nel territorio del Trevigiano.

Sono stati realizzati tre gruppi attesa, uno per ciascun territorio che hanno in totale coinvolto una trentina di coppie in attesa di adozione nazionale e internazionale.

In particolare sono stati effettuati quattro incontri nei quali, attraverso una metodologia interattiva, si è riflettuto su importanti aspetti che vedono coinvolti i futuri genitori e i bambini che arriveranno. Sono state approfondite tematiche quali: la motivazione all'adozione, l'accoglienza della diversità, i bisogni speciali dei bambini che arrivano e le risorse riparative che i genitori così come gli operatori del settore devono mettere in campo per creare una rete di supporto ed accogliente. Inoltre l'attenzione è anche stata focalizzata sull'inserimento sco-

lastico e un intero incontro è stato dedicato all'ascolto di tre testimonianze, due di genitori adottivi che con trasporto hanno condiviso le loro storie specifiche trasformando in esperienza concreta quello che negli incontri precedenti si era affrontato più da un punto di vista teorico e la preziosa testimonianza di una giovane donna, oramai madre, adottata attraverso un'adozione nazionale negli anni Novanta.

L'esito è stato positivo in termini di gradimento, sia per la serata dedicata alle testimonianze sia per la modalità di laboratorio. Si sono raggiunti gli obiettivi di: ridurre il vissuto di isolamento che spesso le coppie in attesa avvertono, di consolidare la motivazione, rinforzare la consapevolezza all'adozione. Gli incontri inoltre hanno permesso alle coppie di aumentare l'autoconsapevolezza su risorse e limiti, al fine di poter agire una scelta re-



sponsabile e coerente nel momento in cui verranno chiamate a valutare la proposta di abbinamento con uno o più minori.

### **Verso l'adolescenza: costruzione di un'identità.**

Per le famiglie con figli che frequentano le medie inferiori sono stati organizzati degli incontri/laboratori in parallelo sui tre territori di Treviso, Montebelluna e Conegliano - gestiti da una psicologa dei Servizi e una psicologa dell'Ente autorizzato - dove i genitori da una parte e i figli dall'altra hanno avuto la possibilità di sperimentare



aiuto. Sia i genitori sia gli adolescenti hanno più volte sottolineato come avere dei luoghi in cui ritrovare la specificità di essere “adottivi” fosse prezioso. Nei tre gruppi i ragazzi hanno espresso il loro desiderio di continuare a frequentarsi, testimonianza del bisogno di confrontarsi con chi ha una storia e radici simili. 🌈

## PTVA nel territorio Veronese

Di **Arianna Zanellato** e **Elisa De Agostini**

*Psicologhe SOS Bambino Sede di Vicenza*

**S**OS Bambino ha partecipato al Progetto Territoriale Veneto Adozioni, anche nel territorio veronese con un impegno nelle attività che hanno riguardato l'accompagnamento all'attesa e il post adozione, nello specifico: incontri con la famiglia allargata e sul tema scuola.

Le attività hanno avuto come obiettivo principale quello di offrire alle coppie e alle famiglie l'opportunità di individuare e di usufruire di spazi e momenti d'incontro dedicati, dove poter sperimentare non solo momenti formativi, ma anche di scambio e confronto a vari livelli. I gruppi attivati rappresentano la prosecuzione del progetto “I sabati dell'adozione” che mantiene lo scopo di offrire alle coppie/famiglie un luogo d'incontro, confronto e riflessione con diverse possibilità di approfondimento. Nello specifico nei 6 incontri del gruppo attesa sono stati affrontate le tematiche dei bisogni del bambino adottato, le aspettative dei genitori, l'inserimento in famiglia e le origini. Un incontro è stato dedicato alla famiglia allargata in cui hanno partecipato

nonni e zii adottivi, alcuni in attesa; in tale occasione nonni, zii e parenti vicini alla famiglia hanno potuto riflettere circa la loro importanza nel percorso adottivo, ciascuno con ruoli diversi. Sono stati riservati al tema scuola due incontri orientati a riflettere sulle specificità dell'alunno adottato, sulle buone prassi di inserimento e sui temi sensibili legati all'adozione che spesso vengono affrontati in classe. La progettualità ha previsto inoltre il nostro coinvolgimento attivo all'Adoday svoltosi il 15 settembre 2019 a Minerbe (VR) in collaborazione con l'associazione di genitori ADOXAZIONE.

Durante la giornata si sono tenuti tre gruppi di confronto con i genitori adottivi e attività ludiche per i bambini. L'esperienza svolta porta con sé vissuti e sensazioni che confermano l'importanza di ogni percorso. La particolarità e la ricchezza di questi interventi è rappresentata dall'incontro di storie e persone che condividono emozioni, ricordi, aspettative, paure e gioie. Il PTVA ha permesso tutto ciò e ha confermato l'enorme potenza del gruppo e dell'unione. 🌈

tare la reciproca conoscenza, il confronto su tematiche specifiche riguardanti la crescita e le tappe della famiglia adottiva. I contenuti hanno riguardato: l'essere una famiglia adottiva adolescente, il comunicare in adolescenza, il rapporto genitori e figli, le radici e l'appartenenza, la costruzione dell'identità nell'adolescente adottivo. La progettualità per le famiglie con adolescenti adottivi ha coinvolto 26 famiglie e ha permesso l'implementazione delle risorse sia degli adulti sia degli adolescenti rafforzando nei ragazzi la conoscenza delle figure professionali che possono essere di

# Nuove intese, nuove opportunità per le adozioni

Di **Irene Vacchina**

*Operatrice di SOS Bambino sede di Torino*

**D**a sempre ci piace associare il termine "adozioni internazionali" alla definizione "amori spaziali"

Perché sono proprio questo, sono amori che crescono e sconvolgono, che a volte arrivano piano piano e altre volte all'improvviso. Sono "spaziali" perché contemplano sempre emozioni molto forti, accompagnate da una dose di grande impegno e lunga attesa. L'incertezza dei percorsi adottivi è uno dei fattori che maggiormente preoccupa chi sta pensando di avventurarsi o ri-avventurarsi nel percorso di adozione. Potrebbe sembrare una percezione molto settoriale, legata alla specificità che la genitorialità adottiva comporta, ma non è così.

"È davvero quello che voglio? "; "Mi mancherà la mia vita di sempre?"; "Mi è andata bene con il primo figlio, vale la pena rischiare di nuovo? "; "E se non avessi abbastanza energie?"; "E se non riuscissi?"

La sensazione che il famoso alunno del maestro Spirelli avrebbe espresso con "Io speriamo che me la cavo", è quella che accomuna ogni individuo che si trovi a decidere di diventare per la prima, la seconda, la terza (e forse anche la quarta) volta genitore.

Chi riesce a mettere il cuore oltre l'ostacolo (carte, documenti, soldi, esami e talvolta apostille) decide di "lavorare" per diventare genitore. A quel punto la speranza più dominante che gli aspiranti genitori hanno è che i figli saranno gioia pura, fatica fantasticamente ripagata da sorrisi e amore incondizionato.

La realtà è - in effetti - un po' diversa da cosa di solito ci si immagina che sia.

Occorre innanzitutto ammettere che la parola "fatica" assume spazi più importanti di quelli che si era soliti associare al ruolo genitoriale, quanto all'amore incondizionato quello c'è, anche se magari è altalenante e qualche volta sembra addirittura non bastare. Poi però

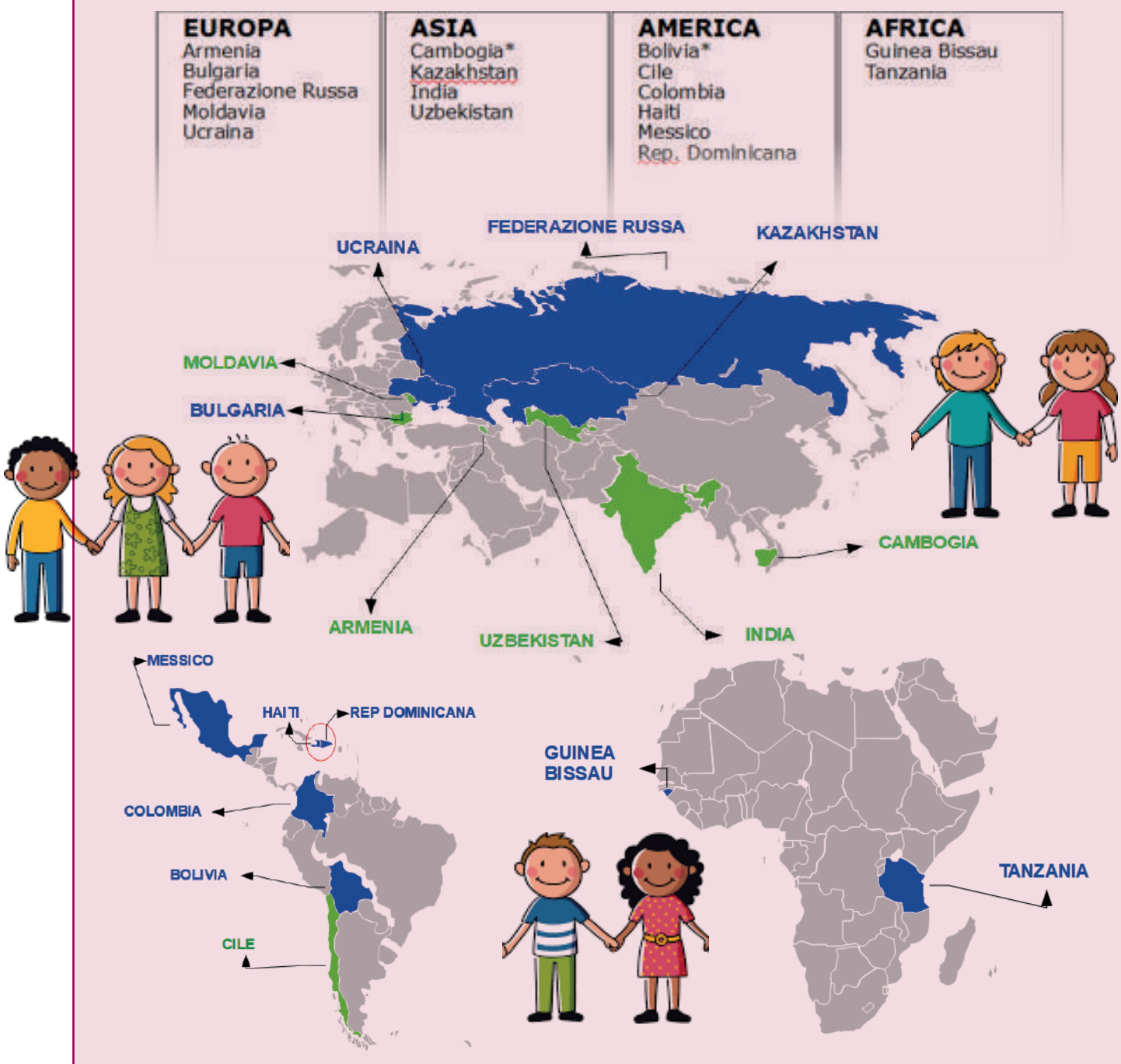
arriva la sensazione vera, quella a cui poco si era pensato prima: "il senso delle cose". I figli sono proprio questo: il senso delle cose. Non fraintendete: esistono vite prive di figli ma ricche di enorme senso. Tuttavia quando un figlio arriva si porta dietro anche un "senso" che non si era potuto immaginare prima. Ed è furbo, perché mica quello scricciolo dagli occhi pieni di interrogativi questo senso lo palesa al primo incontro: tu non lo sai ancora ma già te l'ha messo in tasca, mentre non guardavi ed eri distratto. Subdolamente spinto dal desiderio ancestrale di appartenere a qualcosa, prima ancora che a qualcuno. Così quel senso ricevuto senza saperlo cresce dentro di noi ed è molto comune che dopo 3-4 anni dall'essere diventati genitori le coppie facciano fatica a ricordare la quotidianità pre prole e si domandino: "Ma prima? Cosa facevamo tutto il tempo?". Ovviamente la risposta giusta da suggerire è "prima dormivate!": non c'erano partite di calcio la domenica mattina, "Ho seteeeeee" ripetuto cinque o sei volte a notte, calci sotto le coperte, compiti di matematica al posto della pennica domenicale sul divano e tosse canina a cullar loro il sonno. I figli riempiono il tempo, lo spazio e soprattutto il SENSO. Ed è l'unico motivo per cui una persona vede davanti a sé una montagna molto alta e decide, pur non avendo mai fatto l'alpinista, di volerla scalare, costi quel che costi. Gli enti adottivi dovrebbero fungere da guide alpine, dico dovrebbero perché talvolta i genitori sono più alpinisti degli operatori e altre volte, invece, affidarsi fa paura e non sempre si riesce a istaurare quella alchimia che è fondamentale affinché un percorso di adozione vada, senza troppi intoppi, nella direzione da tutti sognata. Il dovere di un ente è quello di dotare la coppia di un buon equipaggiamento che non solo consenta loro di arrivare fino in cima a conoscere il nuovo arrivato, ma che sia di sostegno anche e soprattutto nella discesa a valle, in quel delicato e importantissimo periodo in cui i legami si creano e le misure si prendono. Quando tutte le teorie sull'amore vanno applicate al quel caratterino lì, a quel personaggio fatto e finito che ci troviamo davanti, a quegli occhioni talvolta arrabbiati che non aspettano altro che noi genitori torviamo il senso: quel famoso bigliettino che ci avevano messo in tasca tempo prima e che ancora dobbiamo trovare.

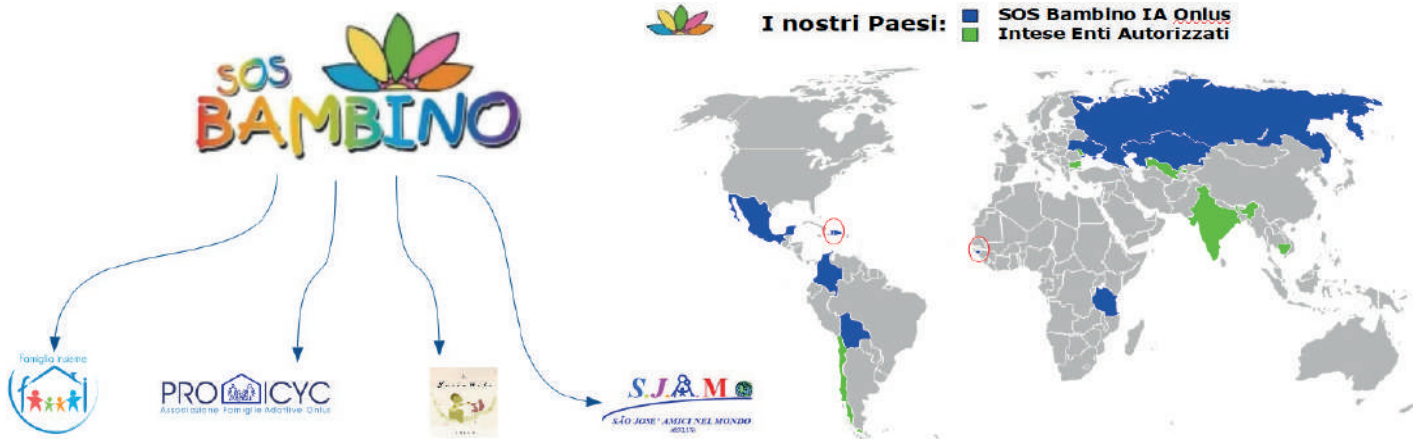


SOS Bambino IA onlus si è interrogato molto negli ultimi anni su come fare per poter rendere la salita verso la vetta un po' meno faticosa. Non è stato facile perché, come tutti sapete, nello stesso periodo il panorama mondiale delle adozioni internazionali si è trasformato. Le procedure adottive si sono talvolta complicate, talvolta allungate e altre volte si è dovuti correre ai ripari in Paesi che hanno cambiato le carte in tavola all'ultimo secondo.

Statisticamente le adozioni internazionali negli ultimi anni hanno visto una netta diminuzione in termini numerici: dal 2012 al 2017 il calo del numero di autorizzazioni all'ingresso è stato pari al 53%. Questo calo che appariva in caduta libera,

**CON IL SUPPORTO DI SOS BAMBINO È POSSIBILE ADOTTARE IN:**





sembra però aver rallentato la sua discesa: tra il 2017 e il 2018, infatti, lo scarto è stato -3% , dato importante, ma decisamente meno preoccupante di quello degli anni immediatamente precedenti.

Uno degli strumenti dei quali questo Ente ha voluto fortemente dotarsi per aiutare le famiglie e i bambini in questo complesso percorso è quello delle intese tra Enti.

Crediamo fortemente che un lavoro di sinergia tra Enti autorizzati sia la strada da percorrere per facilitare l'incontro tra le famiglie adottive e il minore che andranno ad adottare. Proprio con questo intento SOS Bambino ha negli ultimi anni iniziato un lavoro di collaborazione con altri enti autorizzati al fine di offrire maggiori possibilità alle famiglie adottive e maggiori opportunità ai minori in cerca di famiglia. Ad oggi gli Enti con i quali, in accordo con la Commissione Adozioni Internazionali italiana, SOS Bambino IA onlus ha stilato un'intesa sono: SJAMO, Famiglia Insieme, Lo Scoiattolo, PROICYC.

**COME FUNZIONANO LE INTESE.**

**Dalla parte delle coppie.** Ci sono coppie che vorrebbero essere seguite nel percorso adottivo da un Ente specifico ma allo stesso tempo desiderano adottare in un Paese diverso da quelli nei quali questo Ente

lavora... nessun problema, oggi esiste la soluzione! Alla coppia viene data la possibilità di esser seguita dagli operatori dell'Ente prescelto per tutto ciò che riguarda la parte di procedura da fare in Italia, ivi compresa la preparazione del dossier e l'abbinamento, mentre per quanto riguarda la parte di procedura che si svolge all'estero, la coppia sarà invece guidata dai rappresentanti locali dell'Ente partner di intesa che fattivamente opera in quel Paese. È proprio attraverso questa nuova possibilità che, ad esempio, una coppia di Albenga che voglia adottare ad Haiti può affidarsi all'Ente Sjamo (Sao Jose Amici del Mondo) che ha sede proprio ad Albenga pur conferendo formalmente incarico a SOS Bambino al fine di indirizzare la sua adozione in Haiti. Il nostro Ente in sinergia con il partner ligure fornirà in questo caso tutta l'assistenza necessaria alla coppia affinché possa positivamente concludere la propria adozione di un minore haitiano.

Allo stesso modo una coppia che desidera essere seguita da SOS Bambino ma che per maggiore compatibilità con le caratteristiche richieste dal paese ambisca ad adottare in India potrà facilmente farlo attraverso l'intesa che abbiamo siglato con Famiglia Insieme oppure lo Scoiattolo. Non si tratta di un'i-

potesi complicata, bensì di una possibilità concreta: basti pensare che sono già cinque le coppie seguite da SOS Bambino che hanno potuto portare a casa il loro figlio indiano e diverse altre procedure sono già in corso.

**Dalla parte dei bambini.** Seppur ci piaccia molto andare incontro alle esigenze delle coppie, ancora di più amiamo cercare di soddisfare quelle dei bambini, è infatti questo l'aspetto che maggiormente amiamo delle intese. La possibilità di fare rete nel cercare la famiglia giusta per ciascun bambino. Se un Ente si trova a ricevere una segnalazione di un bambino per la quale non ha, in quel momento, una famiglia disponibile, potrà sempre chiedere ai suoi partner di intesa se per caso tra le loro famiglie ci sia quella idonea ad accogliere proprio lui. E quando l'incontro avviene è una gioia per tutti! Questo tipo di procedura non comporta costi aggiuntivi per le coppie rispetto a un normale percorso di adozione proprio perché lo scopo delle intese è di ampliare la possibilità delle famiglie e agevolare a 360 gradi il loro percorso.

Allora, se siete interessati ad approfondire l'argomento non esitate a contattare le nostre sedi: riceviamo sempre con piacere le vostre chiamate per chiarire tutti i vostri dubbi! 🌸

# Deduzione spese post-adozione

## UN'INIZIATIVA DI SOS BAMBINO

### interrompe il valzer delle interpretazioni

Di **Giovanni Zordan**  
 Revisore dei Conti di SOS Bambino

**L**a deduzione ai fini IRPEF delle spese sostenute dai genitori in riferimento agli incontri post adottivi per la verifica del corretto inserimento dei minori è stata caratterizzata, da parte dell'Agenzia delle Entrate, da oscillazioni interpretative che hanno creato difficoltà operative alle coppie nonché agli enti che le assistono in riferimento alle diverse formalità che il percorso adottivo implica.

#### Le origini.

L'Agenzia delle Entrate ebbe modo di pronunciarsi sull'argomento nell'ormai lontano 2004 con la risoluzione n. 77, conseguente a una iniziativa di SOS Bambino che presentò specifica istanza di interpello atta a conoscere il trattamento tributario delle specifiche spese relative agli incontri post-adottivi. Nell'occasione l'Agenzia delle Entrate negò la deducibilità nel presupposto che "Le relazioni e gli incontri post-adottivi non costituiscono parte della procedura di adozione che, come si è detto in precedenza, si conclude con la dichiarazione di efficacia in Italia, da parte del competente tribunale per i minorenni, del provvedimento di adozione emesso dall'Autorità straniera, oppure con la pronuncia di adozione da parte del Tribunale per i minorenni. I predetti adempimenti costituiscono, invece, un onere per la coppia di genitori adottivi, necessario per verificare il corretto inserimento del bambino nell'ambito sociale e fami-

liare. Si tratta di un compito afferente alla potestà genitoriale rientrante nel più generico dovere di mantenere, istruire, ed educare i figli, tutelato dalla Costituzione (art. 30) e previsto dal Codice Civile all'art. 147 e per il quale sono già riconosciute dal nostro ordinamento tributario apposite detrazioni (art. 13 del Tuir)".

#### Il nuovo orientamento e... I dubbi.

L'Agenzia delle Entrate, a distanza di ben 14 anni, torna ad occuparsi dell'argomento nell'ambito della circolare n. 7 del 2018, documento annualmente pubblicato a supporto e chiarimento dell'imminente scadenza del versamento delle imposte sui redditi. Nel commentare il trattamento riservato, in generale, alle spese connesse alle adozioni internazionali, l'A.E. richiama espressamente anche quelle post-adottive. L'aspetto singolare del mutato orientamento risiede nel richiamo, a supporto dell'ammessa deducibilità, della risoluzione 77/2004 che, nella realtà, la negava. L'evidente contraddizione ha nuovamente indotto SOS Bambino a interpellare, in prima istanza, la CAI che, come dichiarato nel proprio sito istituzionale, era attestata sulla posizione di negazione della deducibilità espressa dall'Agenzia delle Entrate nella risoluzione 77/2004. La CAI, a fronte dell'istanza del nostro Ente, si limitò ad asserire la propria incompetenza sulla materia. Conseguente fu un comprensibile disorientamento da parte degli Enti deputati dalla legge ad attestare le spese soste-

nute dai genitori adottivi a fini della deduzione ai fini IRPEF, inducendo ancora una volta SOS Bambino, da sempre attenta alla cura dei legittimi interessi dei genitori che le affidano il delicato procedimento adottivo, a rivolgersi all'Agenzia delle Entrate al fine di dirimere l'evidente contraddizione emersa dai citati documenti di prassi.

#### La nuova interpretazione

Se nell'ambito della risoluzione 77/2004 la risposta fu "no" e in quella espressa nella circolare 7 del 2018 fu "sì", la posizione, che si auspica definitiva, emergente dalla risposta all'interpello presentato da SOS potrebbe definirsi "nì". Ciò in quanto, in estrema sintesi, la deducibilità viene ammessa a precise condizioni, con la conseguenza che, laddove quest'ultime difettino, la deducibilità non è ammessa.

Nella risposta, affidata alla risoluzione 85/2019, l'Agenzia delle Entrate, nel richiamare la posizione (negativa) espressa nell'ambito della risoluzione 77/2004, precisa che "La scrivente ha, tuttavia, rilevato che, nell'ambito della procedura di adozione internazionale, taluni Paesi di origine dei minori richiedono - in base alla legislazione interna, nonché in applicazione di accordi bilaterali o protocolli di intesa con lo Stato Italiano in materia di adozioni internazionali - l'elaborazione di relazioni periodiche sulle condizioni del minore adottato e sul livello di integrazione nella nuova famiglia, anche dopo (continua)

(continua da pag.11)

l'acquisizione dello status di genitore. Dai predetti accordi internazionali deriva, in particolare, l'impegno a trasmettere, per il tramite degli enti autorizzati o delle autorità centrali, al Paese di origine del minore, informazioni sull'inserimento del bambino nel nuovo contesto familiare e sociale, periodicamente e secondo le scadenze indicate nei citati accordi. Per adempiere tale obbligo, gli enti autorizzati acquisiscono dagli adottanti un'apposita dichiarazione che li impegna, per l'intero arco di tempo previsto dall'accordo internazionale con il Paese estero da cui proviene il bambino, a fornire agli enti stessi le notizie necessarie per predisporre tali relazioni...

Alla luce di quanto precede, in linea con i chiarimenti già forniti con le citate circolari n. 7/E del 2018 e n. 13/E del 2019, si precisa che, solo qualora sulla base dell'accordo stipulato con il Paese di origine del minore, i genitori adottivi siano tenuti a consentire le verifiche post adozione, le spese relative alle predette verifiche, in quanto adempimenti necessari per l'espletamento della procedura di adozione, sono deducibili ai sensi del citato articolo 10, comma 1, lett. 1-bis), del TUIR".

In sintesi, grazie alla costante iniziativa di SOS Bambino, si è giunti a un assetto, che si auspica definitivo, nel quale le spese post-adoptive risultano soggette a un regime di deducibilità condizionata, che l'Ente attesta nell'ambito delle certificazioni annualmente rilasciate ai genitori adottivi. 🌈

## ADOLESCENTE REVOLUTION

# Identità, Fisicità e... Sessualità

Di **Maida Bassanello**

Psicologa di SOS Bambino sede di Vicenza

e **Kelly Fabiano**

Psicologa di SOS Bambino sede di Milano

**I**n adolescenza il cambiamento rappresenta il fattore centrale, in quanto si assiste a modificazioni importanti in sfere diverse: fisica (cambiamenti somatici, maturazione biologica, scoperta della sessualità); cognitiva (sviluppo del pensiero astratto e ampliamento dell'orizzonte cognitivo e delle competenze); psicologica-identitaria (evoluzione e trasformazione del concetto di sé e della propria immagine) e relazionale (confronto con la famiglia, con i coetanei, con gli insegnanti, ecc...). Ciascun adolescente, pur con tempi e modalità differenti, deve affrontare il cambiamento e i delicati compiti evolutivi ad esso connessi, andando incontro spesso a difficoltà e confusioni emotive e comportamentali. Nell'adolescenza adottiva la situazione si complica ulteriormente: il volersi distanziare dai genitori, bisogno naturale e legittimo che accomuna ciascun adolescente, assume particolare intensità per un ragazzo adottato. Da un lato c'è la voglia di differenziarsi e separarsi dall'adulto per diventare autonomo e indipendente, dall'altro sovente riemergono prepotentemente la paura dell'abbandono e il senso di colpa ("E se io mi allontano e poi loro non mi vogliono più?"; "Perché mi allontanano da loro quando

proprio loro mi hanno accolto e cresciuto?"). Anche per i genitori adottivi non è semplice: si insidia il vissuto di estraneità nei confronti del figlio, che percepiscono diverso; il rischio è di interpretare la conflittualità con lui (che nasce dalla ribellione, dall'opposizione, dalla provocazione dell'adolescente) e il suo bisogno di separarsi come un fallimento, un venir meno del legame di attaccamento e di appartenenza che si credeva aver costruito. In questo periodo dovrebbe avvenire la rinegoziazione, fra genitori e figlio, del patto adottivo che comporta il doversi "ri-scegliere" reciprocamente e la costruzione di un nuovo equilibrio basato sulla mediazione, sulla fiducia e sul rispetto. Il genitore dovrebbe porsi in una modalità di ascolto attivo, pronto e disponibile a cogliere tanto "i non detti" quanto il linguaggio del corpo. Il corpo infatti è lo strumento per muoversi nel mondo... e il corpo di un adolescente racconta sempre tanto! L'adulto deve però riuscire a leggerne i segnali, a volte chiari ed espliciti, altre volte sottili e impliciti, quelli che vanno decifrati e decodificati. Tutti i ragazzi e le ragazze devono fare i conti con i cambiamenti fisici del loro corpo: la maturità biologica, la diversa corporatura e la comparsa

dei caratteri sessuali secondari. Inoltre l'attenzione ai canoni estetici imposta dalla moda e dal conformismo può disorientare, confondere e turbare ulteriormente l'adolescente assorbito dal faticoso compito evolutivo di ristrutturare la propria immagine corporea. In fase adolescenziale la società e il gruppo dei pari influenzano profondamente il modo di vedersi dei ragazzi e certi stereotipi di bellezza rappresentano degli obiettivi da raggiungere.

L'avvento dei social network ha creato un ideale di mondo dove bisogna apparire attraverso l'immagine di sé, una sembianza del proprio corpo che a volte viene estremizzata e portata agli "eccessi" pur di apparire, essere visti e apprezzati.

L'adolescente adottivo si troverà di fronte a due fattori che rendono ancora più complesso, anche da un punto di vista fisico, il processo di costruzione della propria immagine: l'impossibilità di identificarsi con i propri genitori e l'impossibilità di immaginarsi come potrà diventare da grande. Si tratta di due variabili che possono generare forte disagio con ricadute sia sul piano intrapsichico sia su quello relazionale, familiare ed extrafamiliare.

Qualsiasi ragazzo ha bisogno di sentirsi bene con il proprio corpo per poter stabilire relazioni adeguate e sane, anche in ambito sessuale, perché "corpo" significa anche "genitali". All'adulto fa sicuramente paura



vedere il figlio che inizia a comportarsi in modo apertamente sessuale. Spesso l'immagine sessuale che gli adolescenti proiettano è ben lontana dai reali sentimenti in merito a tale sfera. Se i ragazzi possono mostrare l'aspetto e la fisicità di piccoli adulti, di fatto emotivamente e mentalmente sono ancora fragili e immaturi. Dietro ad atteggiamenti sensuali, a volte erotizzati, a un abbigliamento succinto e a battute a sfondo sessuale c'è un adolescente confuso e vulnerabile che può comportarsi "come se" sapesse già tutto, ma in realtà nutre ancora tanti dubbi, domande e insicurezze. Questo vale ancor di più per un adolescente adottato, che deve fare i conti anche con un'immagine di sé ferita dall'abbandono e dalla perdita, se non addirittura dai maltrattamenti fisici e psicologici. Aiutare un adolescente a stare bene con il proprio corpo è importante per la sua salute mentale, inclusa quella sessuale. L'adulto dovrebbe fare attenzione a non inviare messaggi, anche solo impliciti,

sul corpo come qualcosa di imbarazzante, vergognoso o addirittura volgare! L'attacco, la critica e la svalutazione del corpo hanno ricadute significative anche sull'autostima, spesso già precaria in molti adolescenti adottati. È fondamentale incoraggiare l'adolescente a prendersi cura del proprio corpo, a rispettarlo, a prendere consapevolezza dell'uso che ne fa, anche insegnando che ci sono dei limiti. Il ragazzo ha bisogno di una guida di riferimento da cui sarà ancora tanto influenzato.

Gli agiti e i comportamenti provocatori degli adolescenti sono spesso un modo inconscio per invitare l'adulto al dialogo e al confronto, anche se il più delle volte i ragazzi credono di non poter chiedere consigli ai propri genitori, in particolare sul sesso, per paura della loro reazione o per il timore che pensino che hanno già avuto un'esperienza sessuale o perché semplicemente imbarazzati e non sanno come introdurre l'argomento... un po' le stesse paure e lo stesso disagio dei genitori! Di fatto l'idea che i figli siano sessualmente attivi causa negli adulti una reazione istintiva di paura e rabbia che non aiuta gli adolescenti a diventare consapevoli e responsabili delle loro scelte. La rabbia degli adulti, al contrario, conferma nei ragazzi il sospetto che non possono chiedere aiuto, convinzione che aumenta il loro vissuto di solitudine e fragilità.

**Compito dell'adulto è creare un clima adeguato e accogliente per poter parlare con il figlio di cambiamento e...** Anche di sessualità, senza sentirsi minacciato e travolto dall'inevitabile percorso di crescita e separazione che il figlio sta attuando! Compito del genitore è anche stabilire una buona comunicazione, un dialogo di fiducia, non un monologo, dove entrambi - genitore e figlio - possano parlare e ascoltare... un ascolto autentico, sincero, attivo che invita l'altro a continuare a parlare e che permette all'adolescente di sentire accolte e capite le sue spinte verso l'adultità e che lo aiuti a significare i cambiamenti che lo vedono coinvolto, per non venirne travolto. 🌈

# Disturbo del comportamento o bullismo

## Quanto ne sappiamo?

Di **Debora Palamà**

*Psicologa Specializzanda in Psicoterapia cognitiva*

**C**ome afferma lo psicologo Carlo Trombetta, una buona scuola dovrebbe garantire un processo di apprendimento adeguato e valido per tutti gli studenti e promuovere misure e interventi che modifichino in positivo i comportamenti e la crescita personale. Alla luce di questo è fondamentale un'attenzione precoce sui processi cognitivi e metacognitivi, sui comportamenti a rischio, sulle cause che potrebbero produrre forme di disagio fino a sfociare nell'abbandono scolastico. Si dovrebbe favorire, in chi opera nella scuola (studenti, docenti, famiglie), la conoscenza delle fasi di sviluppo dei processi di pensiero tipici dell'età evolutiva, delle difficoltà di apprendimento al fine di individuare opportune metodologie valutative e predisporre interventi psico-educativi mirati. Il comportamento è il modo di agire e reagire di un individuo messo in relazione con gli altri e con l'ambiente, ovvero è l'insieme delle manifestazioni di un individuo corrispondenti a determinate situazioni psicologiche. Oggi, sempre più spesso i genitori si devono misurare con comportamenti aggressivi e con atteggiamenti oppositivi che i loro figli quotidianamente mettono in atto, tali comportamenti sottopongono a dura prova anche insegnanti, compagni e tutte le figure con le quali entrano in relazione. Per quanto riguarda i genitori accade che siano progressivamente provati e maturino una distorta concezione del sé e dell'efficacia del proprio ruolo genitoriale.

Tali disturbi del comportamento si associano progressivamente a un significativo peggioramento del funzionamento del bambino o dell'adolescente in ambito scolastico (scarso rendimento, deficit attentivo, fallimento scolastico), familiare (conflittualità verbale, aggressività fisica, fughe) e sociale (emarginazione, abbandono scolastico, ingresso in gruppi dissociati). La prevalenza dei Disturbi del Comportamento è aumentata negli ultimi decenni e la letteratura riporta tassi di prevalenza sotto i 18 anni, che

oscillano tra il 6% e il 16% nei maschi e tra il 2% e 9% nelle femmine. Tuttavia, affinché si possa parlare di un vero disturbo del comportamento è necessario sempre effettuare una valutazione e certificazione da parte di un servizio di competenza.

Ma veniamo ora al fenomeno del bullismo, bullo è la traduzione letteraria dell'inglese bullying: esso indica una particolare situazione relazionale caratterizzata dalla presenza di un soggetto prevaricatore e di uno prevaricato. Si tratta, di una forma di oppressione, continua e persistente, mediante la quale un bambino sperimenta, per opera di un compagno "prepotente", una condizione di profonda sofferenza, emarginazione dal gruppo e svalutazione della propria identità. Le caratteristiche che contraddistinguono questo fenomeno sono principalmente tre: intenzionalità, persistenza e disequilibrio. Le prime due sono attribuibili al bullo, il quale agisce con lo scopo ben preciso di fare del male o danneggiare la sua vittima. Le sue azioni non sono occasionali, anzi si manifestano con una certa continuità, per periodi di tempo che possono andare da una settimana ad alcuni mesi e in casi estremi possono durare anche degli anni. La terza caratteristica, invece, descrive la situazione relazionale nella sua globalità, la quale è contraddistinta da un forte squilibrio di potere tra i due soggetti interagenti: uno si sente così potente da poter intimidire e dominare, l'altro così debole da non riuscire a ribellarsi. Si possono distinguere due diverse tipologie di bullismo: diretto ed indiretto. Il primo comprende quei comportamenti faccia a faccia, che sfruttano un tipo d'aggressività fisica o verbale con lo scopo di far male (aggreddire con calci e pugni), offendere (deridere, insultare, fare affermazioni razziste, prendere in giro) o distruggere le proprietà della vittima. Il secondo, invece, include quelle relazioni basate su una violenza più sottile e impercettibile: l'aggressività socio-relazionale. In questo caso il bullo agisce con lo scopo di nuocere indirettamente, colpendo il suo "bersaglio" con atteggiamenti di rifiuto e di emarginazione, e cercando di creare attorno a sé una schiera di consensi, necessari per isolare totalmente il compagno dal resto del gruppo. Molti sono i tratti che lo

accomunano ai bambini affetti da Disturbo Oppositivo Provocatorio, come l'aggressività, la prepotenza, gli eccessi d'ira, ma altrettante sono le differenze, prima fra tutte la popolarità. I bambini affetti dal DOP, in genere, non godono di grande successo nel gruppo dei coetanei, anzi vengono spesso allontanati a causa delle loro condotte irritanti, tanto da ritrovarsi soli e senza amici. Gli studi sociometrici ci informano, invece, che i bulli, pur essendo rifiutati da una grossa percentuale di compagni, godono tuttavia di una media popolarità. Dal punto di vista dell'autostima, quindi, non è possibile paragonare i bulli ai bambini provocatori, dato che questi ultimi hanno un'immagine di se stessi molto svalutante: si considerano dei buoni a nulla, indegni dell'amicizia altrui e credono di meritarsi il rifiuto della gente. Tutto questo, sommato alla loro condizione di "emarginati", li rende molto vicini ai secondi protagonisti del bullismo, le vittime. I soggetti più a rischio sono quelli che vengono percepiti come "diversi", perché sono nati in un altro Paese, per la loro appartenenza etnico/religiosa, a causa di un handicap o semplicemente perché necessitano di un particolare sostegno per i loro problemi di apprendimento.

### Come gestire le problematiche del comportamento

Negli ultimi anni molti studi hanno valutato l'efficacia di trattamenti multi-modali in cui interventi psicosociali sul minore, interventi psicoterapeutici per i genitori e interventi rivolti a tutti gli operatori che interagiscono con il minore nei vari contesti di vita (scolastico, sportivo, sociale). Il modello terapeutico deve porsi come obiettivo di ridurre i vari fattori di rischio e potenziare i fattori protettivi. Potrebbe essere molto utile consultare un professionista, il semplice fatto di avere un interlocutore esperto può dare sicurezza e aiutare a riflettere meglio sul caso, si può capire cosa pretendere e cosa non si può chiedere al proprio figlio, quindi il compito dello psicoterapeuta in collaborazione con i genitori e possibilmente anche con gli insegnanti, consiste nell'identificare quali siano gli elementi chiave di cui il bambino ha bisogno, diffondere una sensibilità psicologica nei rapporti tra le persone e infine creare un clima scolastico positivo e "inclusivo" di tutti gli studenti. Un esempio intervento terapeutico: il Parent Training. Per affrontare le problematiche del Disturbo del Comportamento, adeguatamente diagnosticato, è necessario ricorrere a interventi clinici integrati, che coinvolgano congiuntamente il bambino e la coppia genitoriale. È importante che questo accada perché il piccolo paziente, attraverso la sua sintomatologia, esprime una condizione di disagio che coinvolge tutto quanto il nucleo domestico, quindi, un'a-

zione globale sulle dinamiche inter-familiari, diviene necessaria per favorire l'estinguersi delle condotte problematiche. Convivere con un bambino difficile è un'esperienza altamente impegnativa e stressante, che determina sofferenza e smarrimento. I genitori, di fronte alla patologia del figlio, possono sviluppare sensi di colpa, sentimenti di inadeguatezza, possono convincersi di aver mancato qualcosa e di avere così determinato l'insorgenza del problema. Possono anche non sapere come fronteggiare il disturbo e a causa di disinformazione in materia di pratiche educative, possono, in maniera non consapevole, contribuire essi stessi a una sua intensificazione.

### Gli interventi rivolti al bambino: la terapia comportamentale e razionale-emotiva

I bambini affetti da disturbi comportamentali, in sede terapeutica, necessitano di una combinazione di programmi clinici diversi, volti a fronteggiare i vari aspetti della loro patologia. Non bisogna dimenticare, infatti, che oltre ai problemi comportamentali, questi soggetti presentano delle alterazioni nei livelli di autostima, nelle capacità di autocontrollo emotivo e anche nei processi di elaborazione delle informazioni sociali. Un intervento globale permetterà, quindi, di ottenere risultati soddisfacenti su tutti i fronti, fermo restando che le aree maggiormente colpite dal disturbo richiederanno maggiore attenzione e tempi più lunghi. Le terapie comportamentali si basano sul principio secondo il quale i comportamenti, sia quelli adattivi che quelli disadattivi, vengono appresi attraverso le interazioni sociali. Un intervento volto a modificare gli stimoli ambientali che precedono e seguono l'azione del bambino, può essere, quindi, utile per aiutarlo a "disapprendere" le condotte problematiche ed a sostituirle con comportamenti desiderabili. Le provocazioni e l'aggressività sono soltanto alcune delle tante sintomatologie legate al Disturbo Oppositivo Provocatorio, patologia che, oltre alla sfera comportamentale, presenta delle ripercussioni sia sulla sfera emotiva che su quella cognitiva; è come se nella loro mente tutti gli aspetti negativi della realtà venissero inspiegabilmente ingigantiti, producendo un tipo di pensiero per termini estremi (nessuno mi vuole bene; non me ne va mai bene una; tutti ce l'hanno con me) che, alla lunga, influisce sui loro stati emotivi e potrebbe incorrere in disturbi d'ansia e/o depressione. 🌈

# Festa di SOS Bambino 2019

Di **Daniela Rossi**  
Consigliera SOS Bambino

**Q**uesto numero di Dicembre è sempre molto atteso perché come da tradizione pubblichiamo un articolo sull'appuntamento più atteso dell'anno: **la festa settembrina delle famiglie di SOS Bambino.**

Anche quest'anno vogliamo utilizzare il linguaggio delle immagini perché sono più rappresentative di qualsiasi dettagliata descrizione o narrazione della giornata. Tra le varie iniziative segnalò il grande successo dell'iniziativa "Ricordi adottivi", tema della Festa 2019. Un grande pannello è stato allestito e durante la giornata è stato tappezzato di foto significative dei primi ricordi dell'adozione. Nel prossimo numero dedicheremo un articolo e daremo più spazio alle vostre testimonianze. Prima di lasciarvi alla visione di questa suggestiva galleria di foto, voglio ringraziare i volontari, le operatrici della Sede di Vicenza, i ragazzi del gruppo adolescenti, tutto lo staff e la nostra infaticabile Presidente Egles Bozzo! Senza il loro entusiasmo e senza il loro preziosissimo e capace lavoro organizzativo la Festa non esisterebbe! GRAZIE!



*Rivedersi, magari a distanza di un anno è sempre una grande emozione!*



*La magia incanta sempre! Nessuno si muove e osserva attentamente per scoprire i segreti del Mago G!*







*Gioia e commozione, un tuffo nel passato rincontrare la nostra referente Elena Humanskaya, tra ricordi ed emozioni.*



*Dopo il pranzo le percussioni del musicista Frank Desirè ci hanno fatto viaggiare oltre oceano per condurci alla scoperta delle sonorità della musica haitiana.*



*Pompieri alla nostra Festa? Non sarà mica scoppiato un incendio?*



*LOTTERIA!! Uno dei momenti più attesi della Festa, quest'anno biglietti "a ruba" per accaparrarsi almeno uno dei super premi in palio.*



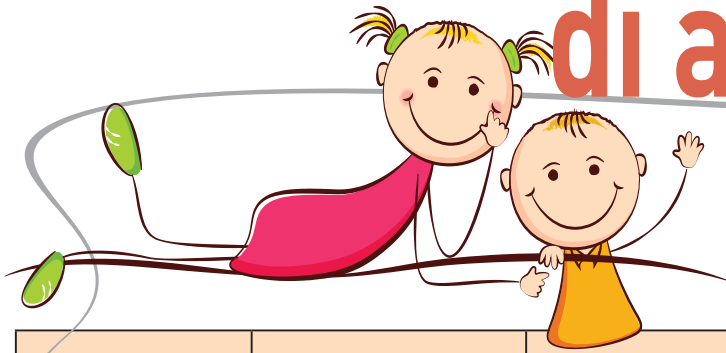
*Ma nooo... ma quale incendio!!!! Hanno costruito Pompieropoli! Che divertente essere pompieri per un giorno!*



*"Ricordi adottivi" tema della Festa di 2019. Tantissime le foto che ripercorrono i primi ricordi dell'adozione. Un'occasione per vedere come siamo cresciuti!*

*Arrivederci al 2020!!*

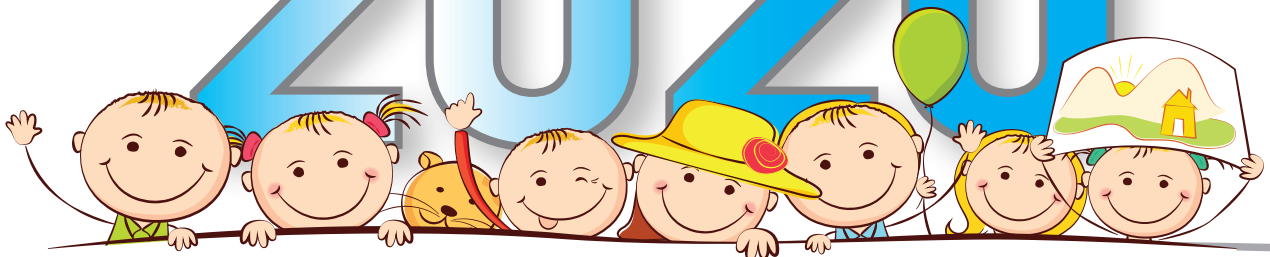
# Proposta di percorso di accompagnamento



## Eventi per tutte

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
Incontro con la psicologa	2 Incontri per la famiglia allargata	Incontro con l'operatore e l'esperto culturale	Incontro con il pediatra	Incontro con la psicologa scolastica	Corso per famiglie secondarie adozione
Origini nuove frontiere. Adozione e social network	Prepararsi a diventare nonni e zii adottivi	La cultura, il cibo, le tradizioni, gli usi e i costumi dei paesi d'origine dei bambini adottivi	Aspetti sanitari nell'adozione internazionale e specificità delle cartelle cliniche	Inserimento scolastico e specificità di apprendimento linee guida e normativa aggiornata	Preparazione accoglienza altro figlio con la genitorialità. Il rapporto tra fr

# 2020



# Corso per il superamento dell'ATTESA adottiva

## Le coppie in attesa

AGNO	LUGLIO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
per e alla la ne	<b>Incontro con la psicologa</b>	<b>Incontro con l'operatore e l'esperto culturale</b>	<b>Incontro con la psicologa e una coppia</b>	<b>Corso di lingua</b>	<b>Incontro con il pediatra</b>
arsi ad ere un lio iusta ne al e c'è ppor- atelli	Le emozioni del viaggio: impatto con la diversità dei Paesi d'origine dei bambini	La cultura, il cibo, le tra- dizioni, gli usi e i costumi dei paesi d'origine dei bambini adottivi	Costruire il legame: "Il primo anno insieme". Con testimonianza di una famiglia che ha adottato	Spagnolo Russo Francese  <b>10 lezioni con insegnante a cadenza set- timanale</b>	Aspetti sanitari nell'adozione internazionale e specificità delle cartelle cliniche

Il costo degli incontri saranno a carico dell'Ente, alle coppie verrà richiesto soltanto un contributo spese amministrativo.

SOS BAMBINO  
International Adoption Onlus  
info@sosbambino.org  
www.sosbambino.org





STORIE DI ADOZIONE

## LA VOCE DEI NOSTRI FIGLI

Di Daniela Rossi  
Consigliera SOS Bambino Onlus

*Da un paio di numeri abbiamo deciso di dedicare una rubrica ai nostri ragazzi più grandi, coinvolgendoli e dando loro uno spazio per raccontare e raccontarsi. Crediamo che il dialogo proficuo passi necessariamente attraverso l'ascolto, quindi per continuare a nutrire positivamente la relazione genitori/figli è importante conoscere quello che i nostri figli ricordano del loro percorso adottivo, magari restituendo-*

*ci i loro pensieri attraverso la narrazione. Abbiamo utilizzato la forma dell'intervista perché è una forma di scrittura che aiuta a superare timidezza e timori, questa volta però la protagonista della nostra rubrica, Caterina Zanatta Pivato, ha trasformato le risposte alle nostre domande in una lettera ed è riuscita a raccontarsi lanciando contestualmente una serie di spunti di riflessione decisamente interessanti. Buona lettura.*

# Cari genitori vi scrivo... i miei pensieri sull'adozione

Lettera di  
**Caterina Zanatta Pivato**

**C**aro lettore, della mia infanzia ricordo con piacere lo stupore che provai nel vedere la camera dove avrei dormito in Italia. Il cambiamento più visibile agli occhi di una bambina inizialmente è riconducibile ad un fattore economico. Appena vidi quella cameretta, pensai che fosse grande come una sala da ballo e che le tende così lunghe e leggere avessero un aspetto regale. Mi sentii una principessa. Ricordo con piacere questo momento perché crescendo mi è capitato di dimenticare il valore degli oggetti. "Le cose" inizialmente riempiono le assenze, le quali nel

tempo vengono sostituite dalle persone. Troppe cose però soffocano questo processo. Ci vuole coraggio anche per lasciare del vuoto.

La mia esperienza scolastica è sempre stata molto positiva, perché l'ho vissuta in tempi in cui il giudizio degli altri su di te non veniva amplificato dai social network. Credo che per i ragazzi di oggi sia più difficile lavorare sulle proprie identità frammentate. Probabilmente ciò che mi ha più aiutato è aver avuto genitori e insegnanti che non marcassero la mia diversità. Inoltre io ho lavorato molto su me stessa per non sentirmi diversa: ho imparato subito la lingua e ho riso per prima dei miei ne-

ologismi, sapevo di dover riuscire in tutto sempre per non permettere a nessuno di attaccarmi; ma le superiori mi hanno messo a dura prova. Una scelta scolastica non proprio azzeccata, nuovi compagni con idee differenti, una durezza che mal si accordava con la mia creatività e la scoperta dell'ipocrisia. A quel tempo mi trasformai in una bomba ad orologeria, oggi però posso dire: una normale adolescente.

**La forza che mi ha spinto** a ripartire sempre sta racchiusa nell'idea di non sprecare l'opportunità che ho avuto. Nel ricontattare una

consapevolezza che mi parla di chi sono: una persona su un milione alla seconda occasione. Non c'è gratitudine in questo, non c'è scelta, in fondo è un'azione passiva quanto quella di nascere, c'è solo profonda consapevolezza. Quest'idea nel mio caso si è trasformata in desiderio di restituzione. Oggi sono ancora una persona alla ricerca del suo posto nel mondo e forse è una condizione ancora più difficile, ma non mi sento più sola e qui sta tutta la differenza.

...Non siamo così speciali...  
Viviamo le stesse fasi della vita di tutti i bambini...

anche noi. È la cosa più immediata e semplice da pensare per chi ha paura di amare o lasciarsi amare veramente: qualsiasi complicità deriva dal fatto di essere adottati. Non dico che non esistano dolori connessi ai primi anni di vita del bambino, questo è indubbio per ciascun individuo venuto al mondo, sto sostenendo che la causa potrebbe non essere semplicemente l'adozione. Quest'ultima è la cosa più straordinaria e bella che possa accadere a un bambino "solo". Termine che non corrisponde al possedere o meno dei genitori.

**Sono stata adottata** all'età di 7 anni e ora ne ho 26, portati con orgoglio e timore. Eh sì, c'è anche quello, mi accompagna sempre, ma sono cosciente che appartiene a ciascun essere umano. Noi, bambini prima abbandonati e poi adottati, non siamo così speciali e nemmeno così dannati. Perché? Perché viviamo le stesse fasi della vita di tutti gli altri bambini: il bisogno di amore e cure, il desiderio di giocare, la ribellione adolescenziale, i primi amori, i successi e le difficoltà scolastiche, le delusioni provocate dagli adulti, la voglia di fuggire, scopriamo il tradimento e i veri amici, ecc. Spesso tanti buoni genitori ne sono persuasi e così ce ne convinciamo



**All'origine di ogni individuo** ci sono le persone che hanno generato il figlio, ma non sempre queste poi sono presenti. La questione potrebbe apparire tautologica, ma ciò che intendo dire è che esistono figli soli pur avendo genitori, dal momento che questi ultimi potrebbero essere assenti. Ad un bambino adottato invece difficilmente accadrà, poiché esso è un bambino sicuramente desiderato e i genitori sono "selezionati". Sono genitori che non ti amano perché sarebbe considerato snaturato non amare un essere che possiede i tuoi cromosomi, ma che ti amano così come sei. Sono genitori che portano un amore non scontato, un amore che varca i limiti temporali e spaziali. Tuttavia talvolta questi genitori adottivi pieni d'amore soffrono per paura di non essere "veri genitori" senza aver generato. La società occidentale può essere tremenda con i suoi stigmi e preconcetti, tant'è che non ha ancora capito che "normale" e "naturale" non esistono! Che sia naturale anche non avere figli dovrebbe essere un fatto sdoganato visti gli sviluppi scientifici che hanno poco a che fare con la natura; così come è palese che non è sufficiente partorire per essere genitori, non è automatico che il legame biologico determini anche quello relazionale. E infine che addirittura ci sia un modo normale di essere genitori o figli mi sembra proprio un'assurdità! 🌈

# Sei mesi di approfondimento e crescita.

## Il mio tirocinio a SOS Bambino

Di **Chiara Ballan**

*Tirocinante di SOS Bambino sede di Vicenza*

**P**er chi è passato presso la sede di Vicenza tra maggio e ottobre, sarà capitato di incontrarmi. In questi sei mesi, infatti, sono stata tirocinante dell'Ente, che ho scelto per completare il mio percorso post-laurea degli studi di Psicologia.

**La scelta di svolgere il tirocinio presso SOS Bambino** deriva da una parte dalla necessità di proseguire la conoscenza dell'età dello sviluppo, ambito della mia specializzazione, e dall'altra da una personale sensibilità verso le problematiche socioculturali legate all'infanzia, nonché una grande curiosità per le peculiarità culturali. Centrale in questo senso, la mia piccola esperienza in Medioriente, dove sono entrata in contatto con molte famiglie profughe. Mi colpiva, ad ogni incontro, che una delle più forti motivazioni a fuggire dalla guerra fosse il desiderio di dare ai più piccoli un futuro migliore, o

forse semplicemente un futuro. La famiglia, in quei territori, i pezzi che ne rimangono, è un nucleo affettivo, sociale ed economico indissolubile. Presso SOS Bambino, invece, sono entrata in contatto con una realtà che si occupa di un'infanzia diversa: da una parte rifiutata, segnata dall'abbandono, dall'altra tanto desiderata e aspettata. Un'infanzia che comunque vuole darsi una possibilità.

**Rivolgere la propria formazione all'età dello sviluppo**, infatti, non è mai occuparsi solamente dei bambini e delle bambine, ma di tutto il sistema familiare e della rete sociale di riferimento. In particolare, tuffandomi nel mondo dell'adozione, ho approcciato non solo i temi dell'abbandono, ma anche della genitorialità biologica mancata, con storie di sofferenze, ognuna con le

proprie specificità, storie fatte di dolore e per fortuna anche di speranze.

Nonostante il mio ruolo di psicologa in formazione, ho cercato di aiutare l'Ente in moltissime altre incombenze necessarie per espletare le procedure di adozione: an-

dando in Prefettura, predisponendo volantini per gli incontri di preparazione e altri eventi, traducendo lettere arrivate da

progetti di adozione a distanza e molto altro. Ho così potuto cogliere tutta la complessità burocratica dell'adozione, la fatica, i tempi di attesa, gli sconforti, ma anche le gioie indicibili.

**Un altro tema** che ho approfondito è stato: il mondo dell'adozione e quello della scuola, mondi che necessariamente si incontrano, purtroppo spesso scontrandosi. Ho potuto conoscere tutta una serie di interessanti progetti che SOS Bambino offre per il sostegno alle famiglie con figli in età scolare.

*Un grazie di cuore alla Presidente, a tutte le operatrici e alle psicologhe della sede di Vicenza per avermi insegnato tanto e, a tutti, a presto! 🌈*

# Niños de Polanquito

Una zona povera appena fuori dalla città di Guadalajara, Messico, dove vivono insieme alle loro malandate famiglie biologiche, allargate, monoparentali o ricostruite i bambini sostenuti dal progetto di SOS Bambino.

A cura della **Segreteria Progetti**  
Sede Vicenza SOS Bambino Onlus

**L**e difficoltà sono di vario tipo: alimentari, igieniche, scolastiche ed educative in genere. Il progetto ha una lunga storia. E' nato nel '93 ed è sin dall'inizio coordinato in loco da Lilian De Castellanos ora affiancata da Ana Rosa Gamez. Entrano nel programma i ragazzi che ne fanno richiesta e che mantengono un rendimento scolastico soddisfacente. Ma i minori con bisogno di aiuto sono molti di più dei 32 che sosteniamo adesso.

Funziona col sistema SAD cioè famiglia italiana che sostiene una famiglia messicana, attraverso un contributo mensile di 30 € col quale riusciamo a garantire il materiale scolastico, un pacco alimentare mensile, qualche farmaco ed il doposcuola.

**È un progetto che è nato dall'incontro con culture diverse** e con un popolo, quello messicano, pieno di speranze e tuttavia alle prese con una drammatica difficoltà economica e sociale all'interno della quale ci stupisce ogni volta la generosità dei più poveri ed i sorrisi stampati sui volti dei bambini e ragazzi.

Fragili vite che chiedono di essere accolte e rispettate nella loro dignitosa povertà e che hanno stimolato iniziative d'amore ricche di colore e di idee nuove. E' così che è nato il progetto che

da 26 anni sostiene le famiglie della zona più povera di Guadalajara.

I risultati non sono mancati, con la laurea in Medicina e chirurgia di un ragazzo del "programma SOS Bambino" come viene chiamato a Polanquito e con un ragioniere, una sarta, un giornalista e tanti altri; nemmeno le difficoltà si sono fatte attendere con tanti di loro che non ce l'hanno fatta perché la signora Lillian è molto severa e chi non mantiene la media scolastica ritenuta soddisfacente deve lasciare il progetto. Su questo punto non c'è margine di trattativa nemmeno con SOS Bambino che da vita al progetto. Adesso



che si avvicina il Natale a Polanquito fremono le attività di preparazione alla grande Festa e tra queste le letterine per i "padrini" italiani. Un legame forte che va oltre il sostegno economico, un punto di riferimento di cui essere orgogliosi dall'altra parte dell'oceano. Ogni ragazzo conosce i nomi della famiglia italiana che lo sostiene, non solo dei genitori ma anche dei figli, le scuole frequentate i risultati tante altre notizie di cui andare orgogliosi.

Fissano nelle loro letterine le poche notizie che ritengono degne di nota, spesso le accompagnano con un timido disegno o con una foto ma aspettano con trepidazione le letterine dei padrini italiani, una conferma di essere pensati e degni di interesse per i loro sforzi e tentativi di non deludere mai. Ogni letterina è un ponte virtuale che lega i due Paesi e incoraggia i Ninos de Polanquito a tener duro a fare sempre meglio.

**Chi volesse diventare sostenitore del progetto può contattare la segreteria allo 0444 570309** abbiamo tanti bambini che meritano aiuto a Polanquito e che saranno felici di

tenervi informati sui loro risultati. Possiamo veramente cambiare la loro vita perché siamo tutti convinti che con una formazione diversa anche i più poveri possono aspirare ad una vita diversa. 🌈

Un bambino di Polanquito mostra orgoglioso una lettera del padrino italiano, parte attiva del Progetto di SOS Bambino di sostegno a distanza.

Genitori, figli e insegnanti a confronto

# Connettiamoci BENE



Di **Pierangela De Checchi**  
Insegnante, Responsabile del plesso  
Scuola Primaria Santa Rita di Padova

Interfacciarsi per comprendere meglio e combattere attraverso la costruzione di un senso critico, possibili forme di dipendenza da internet

**A**ll'interno del progetto dell'VIII I.C. Volta di Padova su Bullismo e Cyberbullismo si è cercato di offrire ai genitori degli alunni una serata di formazione/informazione e confronto su queste tematiche sempre più attuali. Grazie alla disponibilità dell'Ente SOS Bambino International Adoption - nello specifico nelle figure di Elisa De Agostini, psicologa e di Daniela Rossi, docente ed esperta di comunicazione - si è tenuto presso l'aula magna della scuola secondaria di primo grado Todesco un incontro sull'uso consapevole di internet che ha visto la partecipazione di genitori e alunni delle tre

classi medie insieme. Viviamo complessivamente in un mondo sempre più "connesso" ed è fondamentale la diffusione delle informazioni, del sapere, delle conoscenze del mondo digitale ed è importante che la scuola assurga, fin dalle prime età, al ruolo di educatrice al senso critico creando cittadini del domani capaci di gestire una società basata sulle tecnologie. Questo incontro ha visto interfacciarsi genitori e figli su tematiche che coinvolgono tutti ed è stato estremamente positivo vedere come i ragazzi, siano riusciti a rispondere alle simpatiche provocazioni delle due formatrici, vincendo l'iniziale imbarazzo e arrivando a un dialogo costruttivo con gli adulti presenti. Gli interventi delle relatrici sono stati esaustivi e mirati a mettere in risalto come internet. Nel suo aspetto migliore costituisce una risorsa fantastica per imparare, divertirsi e comunicare ma può anche indurre dipendenza e comportamenti antisociali e risultare decisamente pericoloso.

Vista la buona partecipazione e l'entusiasmo dimostrato da genitori e alunni si auspicano altre esperienze simili che vedano interagire adulti e ragazzi perché è necessario per i genitori sapere cosa fanno i figli e per i figli sapere che i genitori li sappiano affiancare nei momenti fondamentali della loro crescita. 🌈



# HAITI operativo il Polo Sanitario di Petites Desdunes e Belanger

Di **Egles Bozzo**

Presidente SOS Bambino Onlus

**I**l progetto, iniziato ad aprile 2019, si inserisce in un contesto più ampio che riguarda l'attività di sorveglianza ed educazione sanitaria rivolta alla popolazione nel dipartimento dell'Artibonite-Haiti sulla quale SOS Bambino è attivo ormai da molti anni assieme ad altri partner.

A Petites Desdunes le attività di assistenza vengono svolte nei locali messi a disposizione, a titolo gratuito, dal comitato della Chiesa cattolica. Le attività del progetto si sono concentrate sugli ambulatori di Petites Desdunes e Belanger, con la realizzazione della recinzione e la coibentazione del primo e l'impermeabilizzazione dei tetti di entrambi gli ambulatori, che nel periodo delle forti piogge presentava gravi infiltrazioni che mettevano a rischio l'integrità dei farmaci e delle attrezzature in dotazione e infine la ristrutturazione delle strutture esistenti, l'acquisto di generatori di corrente per i due ambulatori e la dotazione di attrezzature da laboratorio per l'ambulatorio di Belanger. In questo villaggio, attraverso la preziosa collaborazione con il nostro partner locale AIHIP, siamo riusciti a implementare il servizio già attivo con un terzo ambulatorio medico, fornire un generatore di corrente, mobili e attrezzature mediche per l'annesso laboratorio ana-



**In alto:** L'ingresso del Polo Sanitario di Petites Desdunes

**Qui a lato:** La nuova centrifuga per provette, che insieme al microscopio per analisi sono stati donati per i servizi di Laboratorio



lisi. Molto importante sottolineare che per la ristrutturazione è stata impiegata manovalanza locale e le spese sostenute per materiali, attrezzature e spese di trasporto hanno rispettato il budget previsto.

Il laboratorio analisi è stato arricchito di un microscopio e di una centrifuga per provette.

**Il secondo importante intervento** è stato realizzato nell'ambulatorio di Petites Desdunes, già destinatario di progetti attivati da SOS Bambino realizzati negli anni scorsi con l'aiuto finanziario della Regione Veneto, della Tavola Valdese e della Fonda-

zione Cariverona e con diverse missioni realizzate con la collaborazione del pediatra dottor Roberto Dall'Amico.

Anche in questo caso l'acquisto di un generatore di corrente da 5kw si è reso indispensabile per alimentare la strumentazione dell'annesso laboratorio analisi.

La popolazione della valle dell'Artibonite, una delle zone più povere di Haiti potrà quindi ora contare sulle prestazioni di un altro polo sanitario attrezzato con il minimo indispensabile in un contesto agibile e funzionale. 🌱

# SOS Bambino vola con “Api oltre le nuvole”

Una filiera per la produzione di miele d'api e derivati a sostegno della comunità della provincia di "El Oro" in Ecuador.

A cura della **Segreteria Progetti**  
Sede Vicenza SOS Bambino Onlus

**N**ella comunità campesina di Guanazán, situata in la sierra ecuatoriana a 2800 m s.l.m., in Ecuador è in fase di avvio il progetto di una attività apicola che si chiamerà “Api oltre le nuvole”. Guanazán si affaccia sulla costa ecuatoriana, per arrivarci si sale da quota zero attra-

verso una strada sterrata che in due ore e mezza ci porta nel pueblo di Guanazan. La popolazione è prettamente campesina e basa la propria esistenza su attività volte all'autosussistenza. Principalmente si allevano pecore, vacche, cavalli, maiali, cuyes (porcellini d'india) in piccole quantità utili al sostentamento familiare.

Essi vivono principalmente in case fatte di terra e paglia e sono suddivisi in piccoli nuclei. Ha un totale di 5000 abitanti tra il centro di Guanazán e tredici comunità limitrofe. Il progetto “Api oltre le nuvole” vuole promuovere una filiera per la produzione di miele d'api e derivati in questa comunità situata nella Pro-





vincia de El Oro in Ecuador. Sul territorio non sono attualmente presenti attività apicole, nonostante la presenza di nidi di api spontanei, da qui l'idea di sfruttare questa risorsa già presente nel territorio al fine di dare la possibilità ad un gruppo di ragazzi locali di avviare una piccola impresa apicola.

Per poter procedere, sono state instaurate delle relazioni con il Ministero dell'agricoltura e dell'allevamento, presso la sede di Machala, all'interno del quale è presente del personale specializzato proprio in apicoltura. Essi si sono resi disponibili per fare un corso di formazione specifico e di recarsi a Guanazán per aiutare a lanciare l'attività. Verranno utilizzati gli sciami già presenti nel territorio senza introdurre altre specie che potrebbero portare malattie ma soprattutto non adattarsi all'ambiente. Il progetto prevede anche di elaborare un calendario della fioritura delle piante della zona al fine di

riuscire a produrre miele organico (il miele presente nella zona costiera del paese è spesso influenzato dalle pesanti fumigazioni che vengono effettuate nelle pinatagioni di banano e cacao) e commercializzarlo nei mercati dei paesi locali e in alcuni locali delle città vicine: Machala, Cuenca, Guayaquil. L'apiario verrà installato sul terreno della missione dell'Operazione Mato Grosso di Guanazán e verrà sviluppato da 6/8 ragazzi della comunità, che saranno i diretti beneficiari, con il costante affiancamento dei volontari OMG della missione. I beneficiari indiretti saranno le famiglie dei ragazzi che usufruiranno dell'introito dell'attività apicola e tutto il paese che avrà la possibilità di mangiare un miele di ottima qualità.

Il costo complessivo dell'operazione è stimato in 2500 Euro.

Abbiamo deciso di sostenere questo importante progetto di cooperazione lanciando, proprio in occasione delle prossime festività, due eventi di fund raising. Il primo si terrà il 1°

dicembre presso il teatro di Bertessina, alle 16.00, dove ci sarà la rappresentazione dello spettacolo "Crisalide. Il bambino che toccò il cielo" a cura della Bottega Teatrale di Pappamondo con Bruno Scorsone e Marina Ambroso. Il secondo è in programma presso il Gran Teatro di Vicenza giovedì 5 dicembre alle 20.30 e sarà uno spettacolo che vedrà avvicinarsi sul palcoscenico la cantante Silvia Mezzanotte, ex voce dei Matia Bazar, e dei cabarettisti "Marco&Pippo l'unico duo che è un trio". 🌈

Per chi volesse comunque effettuare una donazione a sostegno di "Api oltre le nuvole" può versare il proprio contributo utilizzando IBAN IT 12 D 03069 11884 100000000804 indicando la causale: "Progetto Api oltre le nuvole"

**GRAN GALA' PER IL SOCIALE -**  
**Giovedì 5 Dicembre Teatro Comunale**  
**VICENZA:** Lo spettacolo è a favore del progetto Apicolo in Ecuador.



giovedì 5 dicembre 2019 - ore 20.30  
 TEATRO COMUNALE DI VICENZA

MANAGERITALIA  
 VENETO

*Gala per il Sociale*

La serata sarà allietata dallo spettacolo musicale  
**LE MIE REGINE** di **SILVIA MEZZANOTTE**  
 e dal trio di cabaret  
**MARCO E PIPPO**

api oltre le nuvole

PRODOTTO DA UNO DEI GRUPPI DI RAGAZZI VOLONTARI CHE, NELLA LOCALITÀ "MISIONESITA" DELLA SIERRA KOTACOBLENA DI GUANAZÁN A OROSA, COLTIVANO PER VOI UNA FLETTA PER LA PRODUZIONE DI MIELE D'API

Per sapere di più o per ricevere il vostro contributo, contattateci al numero verde 800 000 000 o al numero verde 800 000 000 o al numero verde 800 000 000

TEL. 0444 214280 - WWW.BAMBINO.IT

BAMBINO

# Consigli per la **Lettura**



## **Daniela Rossi** **Smartphone life** **tu non vedi la** **realtà?**

Illustrazioni di  
**Alessandro Coppola**

Ed. Officine Milena  
Anno 2019

**L'autrice Daniela Rossi** Dopo la laurea in Lettere moderne con indirizzo artistico ha intrapreso la carriera professionale nell'ambito della pubblicità. Studiosa di teorie, tecniche e linguaggi dei media ha insegnato per dieci anni "Storia della grafica e della grafica pubblicitaria" presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, curando ricerche sulla comunicazione di genere. Il perfezionamento in "Letteratura per l'infanzia, illustrazione ed editoria", l'ha portata nel mondo della narrativa per ragazzi e come autrice ha pubblicato diversi albi illustrati.

**Alessandro Coppola.** Si innamora dell'illustrazione presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo e affina le sue conoscenze con un Master in Graphic Design presso lo I.E.D. di Roma. Dal 2013 fa parte dell'Associazione Illustratori Italiani. Ha pubblicato diversi libri e albi illustrati, realizza laboratori di disegno con i bambini presso le scuole, le librerie e le biblioteche.

Il tema della relazione con la tecnologia e nello specifico con i cellulari è molto dibattuto, soprattutto per l'influenza che i telefonini intelligenti hanno sugli stili di vita e le abitudini quotidiane. Gli esperti, infatti, ci informano continuamente sulle conseguenze che derivano da quella che è diventata una vera e propria dipendenza tecnologica e sui rischi che si corrono passando le giornate sempre connessi, per non parlare poi delle conseguenze di tipo relazionale o delle insidie che scaturiscono dall'utilizzo improprio del web e dei social network. Da queste osservazioni e analisi nasce il progetto editoriale Smartphone-Life. Tu non vedi la realtà? L'obiettivo è: stimolare una riflessione critica sul tema dell'utilizzo della tecnologia senza stigmatizzare o demonizzare lo strumento, utilizzando un codice di comunicazione alternativo; crediamo, infatti, che la narrazione sia uno strumento utile per affrontare tematiche sensibili e che la storia raccontata attraverso testi e immagini riesca ad accorciare le distanze generazionali, favorendo una nuova modalità di relazione. 🌈

**D**imenticare tv, computer e smartphone non sembra più possibile, ma si può comunque imparare a utilizzarli meglio. Iniziate subito il "digital detox" per tutta la famiglia, un modo per riscoprire insieme il tempo libero in cucina o al parco, ma anche un nuovo tempo digitale, durante il quale gli schermi di un tablet o di uno smartphone tornano a far dialogare, con nuovi linguaggi, nonni, genitori e figli. Con decine di "quiz diagnostici", suggerimenti, indicazioni ed esercizi pratici, questo libro spiega come prendere decisioni salutari e consapevoli sul "come e quando" ci serve davvero la tecnologia.

Il libro è anche un percorso informativo sugli effetti positivi e negativi dell'epoca digitale: che cosa succede al nostro corpo quando fissiamo per lunghi periodi uno schermo e come possiamo poi riequilibrarci? Come possiamo essere più produttivi e al tempo stesso meno dipendenti dalla tecnologia? Come affrontare, nella teoria ma anche nella pratica, il percorso del digital detox nella vita di coppia e in famiglia? Troverete qui la risposta a queste e ad altre domande. 🌈

**L'autrice - Tanya Goodin** è imprenditrice pluripremiata, fondatrice di un particolare percorso di detox digitale chiamato Time To Log Off (è il momento di disconnettersi). Tanya ha come obiettivo primario aiutare gli altri a riscoprire le gioie di scollegarsi di tanto in tanto dalla tecnologia, riconnettendosi al mondo offline. Il suo metodo passa attraverso i suoi libri, ma agisce anche tramite specifici ritiri per adulti e seminari scolastici pensati per grandi e piccoli, con l'obiettivo di insegnare un'autentica e consapevole "educazione digitale".

**Tanya Goodin**

## **Digital detox per** **tutta la famiglia**

Ed. Gribaudo  
Anno 2019





**M. Teresa De Camillis,  
Teresa Zaccariello**

## Le parole per dirlo. Come raccontare l'adozione ai bambini

Tau Editrice  
Anno 2018

Un libro double face ispirato all'approccio Montessori: un lato, colorato e illustrato, è per i piccoli; un lato, pieno di parole edificanti, è per i grandi.

L'opera è ideata per spiegare ai bambini (non solo a quelli adottivi) e agli adulti (non solo alle mamme e ai papà, ma anche agli educatori) cos'è l'adozione e come va raccontata. Quali sono le parole giuste da usare e quelle da scartare. Qual è l'atteggiamento migliore da avere quando si tratta di parlare con i bambini adottivi della loro storia. 🌈

### Le autrici

**Maria Teresa De Camillis** psicologa dello sviluppo e psicoterapeuta, madre di tre figli; lavora da 25 anni a Roma con i bambini e le famiglie; dirige il Polo Accoglienza Prima Infanzia di Roma Capitale "Il Girotondo". Ha pubblicato libri per grandi e piccini sul tema dell'adozione.

**Teresa Zaccariello** psicoterapeuta, figlia adottiva e mamma di due bambini. Lavora a Roma nel privato con approccio integrato. Svolge terapie individuali e di gruppo. Si occupa di infanzia e di sostegno alla genitorialità. Da diversi anni collabora con "Il Girotondo". Autrice di diverse pubblicazioni sul tema dell'adozione.

# A Sofia

Di **Mamma Valeria**

Difficile xe spiegare cosa che avemo provà,  
quando per la prima volta la piccola Sofia avemo incontrà.  
Tutto sa completamente annullà,  
le mille difficoltà affrontà  
e le battaglie burocratiche fatte,  
le sa tutte completamente volatilizà.  
Mai avarave pensà  
che nel mio quarantesimo compleanno  
el dono pi belo sarave stà.  
Ricevere la tanto attesa telefonà,  
e in tre giorni tutto xe capità  
e come per incanto in Russia savemo trovà.

La stanchezza del viaggio no ghe gera,  
ma el nostro unico desiderio gera quello (vedere ela).  
Sì, avemo visto na fotografia,  
e avevimo xà deciso che quela gera nostra fia.  
In punta de pie come do ladri,  
nella stanza semo entrai,  
e pian pian savemo avvicinà.

## L'angolo della **Poesia**

Ela ne vardeva co aria sospettosa,  
ma dopo averghe tocà prima un piedin e dopo le man,  
avemo comincià a tirarghe fuora un mucio de siogatoli,  
e la ne vardeva come do alieni e ogni volta la sorrideva.  
Dopo co mi la sa sentà  
e el cuore pareva che a ghe scampesse via,  
così avemo cercà de ricoprirla de mille attenzioni  
e a poco a poco la sa abituà ala nuova situation.

Dopo un dì xa da mì la se butteva,  
e da so papà le cocole la voleva.  
La sorrideva co la ne vedeva e la borsa  
de la Mery Poppins la sercheva.  
De pì no pudevimo sperare, bela sana e intelligente,  
cosa vuoi de pì sta xente?  
Noi altri ghe la metemo tutta per renderla felice  
con il nostro amore,  
la crescerà forte e sana e nessun pì l'abbandonerà  
perché adesso Sofia ha una Mamma e un Papà.

# Collaborazioni con la Regione Veneto e tante iniziative

A cura della Sede

## SOS Bambino Vicenza

**L**e iniziative e le attività che hanno contraddistinto il secondo semestre dell'anno nella sede di Vicenza si sono sviluppate su diversi fronti.

Alle famiglie in attesa sono stati proposti i "sabati dell'adozione" all'interno della collaborazione con le équipe adozioni della Regione Veneto. Nella sede di Vicenza sono stati realizzati "gruppi di accompagnamento all'attesa" dove si sono affrontati i temi specifici che riguardano le coppie in attesa, come ad esempio il valore del gioco per imparare a essere in relazione con il proprio figlio nei momenti ludici. Un altro tema molto gradito è stato quello dedicato alla seconda adozione dal titolo "la famiglia si allarga spazi e dinamiche quando arriva un altro figlio". Non meno importante l'incontro sulle nuove geometrie famigliari per analizzare il rapporto di coppia e i cambiamenti che avvengono con l'arrivo di un bambino.

Circa una volta al mese sono stati organizzati gli incontri di sensibilizzazione all'adozione internazionale rivolti alle coppie che si avvicinano al percorso adottivo; lo scopo che ci siamo preposti è stato quello di dare informazioni sui tempi, modi, numero di viaggi, costi e molti altri aspetti per aumentare la consapevolezza dei futuri genitori sulle caratteristiche del percorso.

Molte le attività anche per dare supporto alle famiglie nel post adozione con i "gruppi di arricchimento familiare" destinati a famiglie divise per

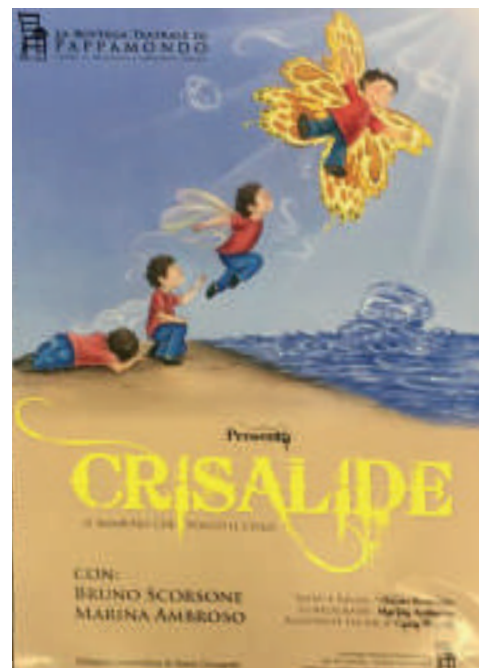
fasce di età dei figli ove si sono potuti affrontare i temi maggiormente richiesti come le "regole sociali", le "tematiche scolastiche" e sulla ricerca delle giuste parole per affrontare la storia adottiva. In questi incontri i figli si sono trovati contemporaneamente ma in spazi separati dai genitori per cominciare a parlare di adozione con termini adatti alle diverse età.

Per aiutare i genitori a gestire la vivacità che spesso accompagna l'arrivo di un bambino adottivo sono stati organizzati dei laboratori di "parent training autoregolativo". La fatica di tenere l'attenzione e la concentrazione può essere frequente nel bambino adottato come può essere accentuata la risposta agli stimoli che ricevono. Gli incontri sono serviti per aiutare i genitori ad attivare un contenimento adulto per sostenere i bambini e ragazzi nella fatica di interiorizzare le regole.

In questo semestre il personale della sede ha potuto aggiornarsi sui temi della privacy e sulle modalità di collaborazione possibile con gli Enti con i quali SOS Bambino ha stipulato intese; gli incontri tra operatori dei diversi Enti sono stati molto utili per condividere modalità operative e informazioni sui differenti Paesi di origine dei bambini. Inoltre la sede di Vicenza ha accolto il nuovo referente messicano Jaime per discutere delle future possibilità adottive in questo grande Paese.

Per il nuovo anno sono in programma molte attività e all'interno di questo numero troverete il consueto planning con la programmazione di massima per il prossimo biennio.

**Ricordiamo qui due eventi con cui**



**la sede vicentina chiude le attività 2019: lo spettacolo teatrale Crisalide per domenica 1° dicembre**, dedicato ai bambini e agli adulti sui temi dell'accoglienza. L'attore Bruno Scorsone e l'attrice Marina Ambroso ci aspettano **al teatro di Bertesina Vicenza alle ore 16.00 per una piacevole commedia alla fine della quale ci faremo gli auguri di Natale con cioccolata calda per tutti**. La partecipazione è ad entrata libera con offerta responsabile il cui ricavato sarà interamente devoluto al progetto "Api Oltre le Nuvole in Ecuador". **Il 5 dicembre presso il teatro nuovo di Vicenza il Gran Galà per il Sociale** con Marco&Pippo l'unico duo che è un trio e Silvia Mezzanotte organizzato da Manageritalia-Veneto. Una serata di cabaret per stare in allegria e per sostenere il progetto dei ragazzi equadoregni. **L'entrata è alle 20.30 è necessario riservare il biglietto presso l'ufficio di Vicenza allo 0444 570309.** 🌸

# Le COPPIE

## al centro delle nostre iniziative

Di **Carla La Rotonda**

*Responsabile Sede di Foggia SOS Bambino*

Il tema dell'inserimento scolastico del bambino adottato è molto sentito da parte dei genitori e per SOS Bambino è sempre al centro degli interventi e delle proposte di accompagnamento nel post adozione, pertanto noi della Sede di Foggia abbiamo attivato, il giovedì pomeriggio, con la guida della psicologa uno sportello di ascolto rivolto alle famiglie interessate a questo tema che riteniamo di fondamentale importanza per una serena crescita e sviluppo psicofisico del minore. Tra le numerose attività, continua il percorso di incontri di accompagnamento delle coppie in attesa di concludere l'iter adottivo.

Periodo che sovente è permeato di momenti di ansia in cui il tempo sembra trascorre molto lento e il momento dell'abbinamento pare che non arrivi mai; attraverso la partecipazione ai nostri corsi si possono soddisfare le curiosità di sapere come sarà il bambino che arriva da lontano, quali potrebbero essere le caratteristiche sanitarie e con quali strumenti affrontarle; le coppie possono anche rafforzare la propria consapevolezza e attenuare il timore di non essere all'altezza di ricoprire efficacemente il ruolo genitoriale, soprattutto quando il Paese scelto prevede due o più viaggi. Dopo il primo incontro con il minore, quando si è in attesa della sentenza nascono tutte quelle paure di non avere le risposte "giuste" alle domande "scomode" che il bambino prima o poi farà. Insomma gli argomenti che possono generare ansia sono molteplici ed è per questo che crediamo di dover fornire un adeguato supporto alle coppie affinché possano giungere serenamente all'incontro con il proprio figlio e in seguito possano consolidare la famiglia in maniera più consapevole e responsabile, nel rispetto del bambino.

**Sempre nell'ottica di affiancare le nostre coppie**, prevediamo di riprendere una serie di incontri di sostegno che abbracceranno diversi aspetti della genitorialità adottiva, un'attenzione particolare sarà riservata alle

emozioni. Negli incontri saranno coinvolti sia i genitori sia i figli. È in preparazione una rassegna cinematografica sul tema dell'adozione allo scopo di sensibilizzare e promuovere la cultura dell'adozione. Le proiezioni si terranno presso un teatro locale e per ulteriori informazioni vi invitiamo a scriverci alla nostra casella di posta elettronica: **segreteriaipuglia@sosbambino.org**.

Come di consueto, in occasione delle festività natalizie, **il 1° dicembre ci ritroveremo tutti per il pranzo di Natale** presso la collaudata e ormai familiare sala ricevimenti "International" che aspetta i nostri piccoli amici con una rinnovata area giochi. Fra marzo e aprile 2020, la data è da definire, per celebrare gli 11 anni di attività della sede di Foggia di SOS Bambino e per sostenere i progetti di cooperazione internazionale di cui l'Ente è promotore, presso il teatro comunale Umberto Giordano di Foggia, la compagnia "Officina Teatrale a.n.s.p.i." San Clemente di Candela (FG) porterà in scena la commedia di Eduardo De Filippo *Non è vero ma ci credo*.

In anteprima vi informiamo che a giugno ritorneremo a proporre il weekend del benessere presso una SPA sul Gargano affacciata sul golfo di Manfredonia per offrire ai partecipanti lieti momenti di convivialità, relax, divertimento, nuotate, passeggiate, ricche di condivisione di esperienze ma anche informazione e soprattutto raccolta fondi a sostegno dei progetti di SOS Bambino. 🌈



# Un punto di riferimento per le adozioni nel territorio marchigiano

A cura della **Segreteria**  
Sede Marche SOS Bambino

**I Comune di Offida in provincia di Ascoli Piceno ha messo a disposizione di SOS Bambino uno spazio** da utilizzare per diffondere nel territorio la cultura dell'adozione e per accompagnare e supportare le coppie nel percorso adottivo.

L'avv. Isabella Bosano, assessore alla Cultura del Comune, infatti, attraverso una delibera formulata ad hoc ha deciso di concedere l'utilizzo della sala Sandro Pertini per le attività istituzionali dell'Ente che saranno portate avanti dalla dottoressa Sonia Palermo. Con quest'ultima già da mesi sono in atto incontri per definire interventi e programmi adatti al territorio. L'obiettivo di SOS Bambi-



no con questa nuova presenza territoriale è di sostenere e formare sui temi adottivi, le coppie che decidono di intraprendere questo bellissimo viaggio verso un bambino che viene da lontano. Contemporaneamente, consapevoli delle difficoltà che ogni adozione porta con sé, l'Ente vuole pro-

porci per un accompagnamento post adottivo costante e qualificato per il buon inserimento familiare e scolastico del bambino.

Nella Regione Marche si è anche concluso il progetto "uno più uno fa tre" un intervento di inclusione rivolto ai ragazzi della scuola Secondaria di primo grado. Con la formula del laboratorio i ragazzi hanno potuto sperimentare il ruolo positivo che possono avere per la crescita e il benessere sociale. Il focus è stato tarato sull'inclusione dei bambini adottati ma anche con altre specificità. I partecipanti hanno potuto confrontarsi sui temi della diversità come testimonianza di unicità della persona.

L'esperienza è stata molto positiva anche alla luce delle buone relazioni che si sono instaurate. 🌈

## SARDEGNA

# Sempre al fianco delle nostre famiglie

A cura della Sede Sardegna SOS Bambino

La sede sarda di Cagliari nel secondo semestre del 2019 ha lavorato soprattutto per il supporto post adottivo, attraverso le consulenti psicologhe, nell'ottica di dare sempre un maggiore contributo per il buon inserimento del minore nella famiglia ma anche nel contesto scolastico.

**In Via Marconi 4 ove è ubicata la nostra sede, presso l'ACLI, c'è molto fermento per l'organizzazione delle attività di fine anno e dei primi mesi del 2020.**

Si sta pensando ad un corso di lingua e cultura russa sempre con la formula dei 10 incontri dove l'obiettivo è la creazione di un vocabolario affettivo che permetta ai genitori di entrare più facilmente in relazione con il bambino. Questo sarà uno strumento molto importante soprattutto nei primi momenti di conoscenza.

Si sta pensando anche ad un ciclo di incontri dedicati alle coppie sarde in attesa, sul tema della famiglia allargata, degli approfondimenti culturali sui paesi di origine e sugli aspetti sanitari.

Nel post adozione saranno gli adolescenti il target a cui SOS Bambino dedicherà interventi specifici, elaborando proposte sul tema dell'educazione all'affettività con l'obiettivo di coinvolgere anche la scuola.

In questi giorni Claudia, la nostra responsabile di sede, e il marito Efisio si trovano felicemente in Russia e sono diventati mamma e papà a tutti gli effetti di Murat. Siamo tutti partecipi di questa grande gioia che i coniugi porteranno nell'isola e in tutta la famiglia SOS Bambino. 🌈



# Grande successo del progetto sostegno scolastico

Di **Vanessa Aprile Monesi**

*Operatrice Sede Lombardia SOS Bambino*

**N**ella frenetica Milano, anche le attività della nostra sede Lombardia fervono.

Nelle ultime settimane sono infatti partiti i corsi di accompagnamento all'attesa per le nostre famiglie ed è sempre bello vedere l'entusiasmo misto a sana preoccupazione delle coppie che per la prima volta si affacciano al percorso di adozione. La loro voglia di sapere, scoprire, conoscere è motivo di grande soddisfazione per chi ha la fortuna di fare questo mestiere. Nei mesi di attesa le domande, le preoccupazioni, le curiosità si fanno via via più precise e più insistenti e con loro la necessità di trovare risposte puntuali e qualificate.

Questo vuole proprio essere lo scopo degli incontri di accompagnamento all'attesa: occupare gli spazi che i molti dubbi e paure riempiono, cercando di trasformare i timori in consapevolezza attraverso risposte concrete. La sede di Milano ha registrato nelle ultime settimane anche una piccola riorganizzazione interna e allora ne approfittiamo per presentare nuovamente il nostro staff milanese: le psicologhe Barbara Lombardo e Kelly Fabiano continuano ad accompagnare le nostre coppie durante l'attesa di conoscere il proprio figlio e soprattutto dopo, perché è proprio alla fine del percorso adottivo che tutto comincia!

La psicologa Michela Bolis segue i progetti scuola: fiore all'occhiello delle attività della sede centrale di Vicenza che siamo molto fieri di esser riusciti a replicare con

successo anche a Milano. Il sostegno scolastico è una straordinaria possibilità utilizzabile al fine di agevolare l'integrazione scolastica di quei bambini che si avvicinano alle scuole italiane carichi di "zaini" talvolta un po' pesanti. Grazie ai progetti scuola i nostri piccoli studenti riescono a dotarsi di strumenti da utilizzare per gestire al meglio i pesi aggiuntivi che i loro "zaini" contengono.

**Per quanto riguarda invece le procedure adottive** ad affiancare Vanessa Monesi Aprile, operatrice e membro del direttivo SOS Bambino, è arrivata Irene Vacchina, operatrice condivisa con il punto informativo di Torino. Il suo ingresso ci ha dato la possibilità di ampliare l'orario di apertura dell'ufficio di Milano con l'intento di offrire una presenza ancora più solida alle nostre famiglie. Irene ha una lunga esperienza di adozioni internazionali, in particolare nel continente africano, e collabora con il nostro Ente dal 2017.

Abbiamo l'obiettivo di continuare a seguire le nostre famiglie con crescente entusiasmo e professionalità: prima, durante e dopo l'adozione. A tale proposito vogliamo ringraziare tutti coloro che ogni anno scelgono di destinare il loro 5 per mille a SOS Bambino I.A. onlus perché con questi fondi riusciamo a sostenere parte delle iniziative per accompagnamento adottivo.

Riuscire ad attivare i corsi del pre e del post adozione senza gravare eccessivamente sulle famiglie è tutt'altro che semplice, con fatica cerchiamo di cofinanziare le attività di post adozione ma continueremo a farlo perché crediamo fortemente nel valore che questi percorsi hanno per i nostri bambini e le loro famiglie. Confidiamo che continuiate ad aiutarci, magari anche sensibilizzando i vostri parenti e amici. 🌈



# Firenze

Di **Irene Fortuna**

*Operatrice Sede Toscana SOS Bambino*

**L**a fine dell'estate ha portato, nella sede fiorentina, tanti cambiamenti, uno dei quali è proprio la sottoscritta!

Sono Irene Fortuna, laureata in psicologia nel Febbraio del 2019 con una tesi di ricerca sull'Adozione, volevo conoscere più da vicino questo mondo ricco di sfumature. Il tema dell'adozione mi accompagna dalla nascita, essendo l'ultima di nove fratelli di cui una sorella adottata in nazionale e tre (due femmine e un maschio) di origine eritrea, adottati sempre in Italia.

Ad ogni modo, nel periodo di tirocinio post laurea, per pura casualità conosco SOS Bambino ed inizio, dopo poco tempo, un rapporto di volontariato con il suddetto ente.

**Quello che mi colpisce subito** è un clima positivo e accogliente, che ritroverò poi riflesso nelle coppie mano a mano che le conoscerò nei mesi successivi. Martina mi mostra una pazienza infinita nello spiegarmi la parte tecnica dell'iter adottivo, emanando passione per il suo lavoro; Laura al contempo mi mostra la parte più emotiva, con gli occhi di chi ne ha viste tante con tre figli adottivi, e con il sorriso di chi non cambierebbe una virgola se dovesse tornare indietro. A luglio la notizia della gravidanza e la proposta da parte di Martina di sostituirla, nel periodo di maternità, come operatrice di sede.



## una Sede in movimento

Ma la nostra è una sede in continuo movimento infatti è entrata a far parte del nostro staff la psicologa Elisabetta Fanelli. A breve faremo un corso di accompagnamento all'attesa con la pediatra dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer di Firenze, tutte le nostre coppie del preadozione si sono dimostrate interessate e intenzionate a partecipare. La sede fiorentina ha poi messo a disposizione nei prossimi tre mesi, ogni primo giovedì, un incontro informativo per tutte le coppie interessate a ricevere informazioni sul percorso di adozione internazionale. Inoltre, insieme

alla dottoressa Zanellato, vogliamo far conoscere maggiormente nel territorio fiorentino il "Progetto Scuola" (come spiegato nell'articolo dedicato). Nel frattempo, insieme alla volontaria Laura Chiappini, stiamo organizzando la festa di Natale per le nostre famiglie fiorentine, che si terrà la prima domenica di dicembre, a breve invieremo una comunicazione con maggiori dettagli. Infine, attendiamo l'arrivo di altre due new entry: le volontarie del Servizio Civile Regionale, le quali porteranno sicuramente qualcosa in più in questa sede così dinamica. 🌈



# SOS Scuola al via il progetto Sportello Informativo

A cura della Sede  
SOS Bambino Firenze



**P**er ampliare la gamma di servizi e il sostegno che l'Associazione è in grado di offrire alle famiglie che hanno deciso di adottare un bambino, anche la sede di Firenze ha attivato il Progetto Scuola. Si tratta di un pacchetto di servizi a supporto dell'inserimento dei bambini a scuola che tiene in particolare considerazione le loro peculiarità.

L'adozione può essere un fattore di rischio in ambito scolastico, ma i bambini che affrontano il percorso dell'adozione hanno un bagaglio culturale diverso e una storia personale che può interferire con i compiti cognitivi che la scuola richiede.

Esperienze di vita traumatiche, vissuti di abbandono o discontinuità nella relazione con le figure di riferimento lasciano un segno e possono avere ripercussioni sullo sviluppo del bambino per quello che riguarda l'immagine che egli ha di se stesso e del mondo, la sua capacità di controllare le emozioni e modularne l'espressione, e le sue capacità di entrare in relazione con gli altri. Queste difficoltà possono interferire e, in alcuni casi ostacolare, il buon adattamento del bambino a scuola, l'instaurarsi di una relazione positiva con i compagni e con gli insegnanti e la costruzione di una disposizione positiva ad apprendere e a migliorarsi.

Spesso si osserva che i bambini adottati faticano a concentrarsi, a riflettere e porre domande di chiarimento e, più in generale, scarse capacità di esprimere il loro potenziale cognitivo. In questi casi, è necessario chiedersi che cosa possa essere attribuito a oggettive difficoltà nei processi di apprendimento e che cosa invece non possa essere il riflesso di fattori psicologici trasversali.

**L'obiettivo del Progetto Scuola** è proprio quello di rispondere a queste situazioni di incertezza, quando i bambini hanno difficoltà a scuola ma non si riesce ad inquadrare bene la problematica e non si sa come risolvere la situazione. Il Progetto Scuola si articola concretamente in uno sportello informativo, una valutazione psicologica delle competenze del bambino e la possibilità di attivare un suppor-

to scolastico pomeridiano a domicilio. Le tre componenti sono tra loro indipendenti e l'attivazione delle stesse viene determinata in base alle esigenze specifiche del bambino, valutate assieme alla famiglia da uno psicologo che ha una formazione specifica nel campo dell'apprendimento scolastico.

**Lo Sportello Informativo Scuola e Adozione** è uno spazio dedicato a insegnanti e genitori che necessitano di informazioni e consulenze sulla tematica adottiva in ambito scolastico. Nel corso di un colloquio con personale specificamente formato, possibile discutere delle problematiche che sono emerse a scuola e capire se queste necessitano di approfondimento specifico e/o quali possono essere le soluzioni educative più adeguate.

In questa sede sarà possibile attivare, qualora sia necessaria, una valutazione delle abilità scolastiche del bambino e dei processi cognitivi sottostanti l'apprendimento, per individuare i punti di forza e di debolezza e progettare l'intervento educativo personalizzato e specifico alle esigenze del singolo alunno.

Nel caso se ne rilevasse la necessità, nell'ambito del Progetto Scuola sarà possibile attivare un servizio di supporto pomeridiano a casa, in cui un educatore selezionato dall'Associazione affiancherà il bambino nello svolgimento dei compiti alcune volte a settimana, sfruttando l'occasione per promuovere e potenziare le aree di maggiore carenza, dietro indicazioni e sotto la supervisione dello psicologo del servizio. 🌈



L'iscrizione da diritto a ricevere la rivista associativa "SOS Bambino" e le newsletter periodiche oltre alle informazioni sulle iniziative dell'Associazione e può essere fatta presso:

**Banca Unicredit C/C 12280580 - Filiale San Bortolo**  
**IBAN IT 26 A 02008 11803 000012280580**

Oppure su

**C.c. postale 73114563 intestato a**

**S.O.S. Bambino International Adoption Onlus**

Causale:

**Sostenitore S.O.S. Bambino International Adoption Onlus**

**Ogni contributo è fiscalmente detraibile**

Anche quest'anno sostenere SOS Bambino è veramente importante. Il Vostro aiuto ci ha permesso di lottare ogni giorno contro la solitudine e l'abbandono dei bambini, ci ha aiutato a combattere la burocrazia e le numerose difficoltà che quotidianamente ostacolano i percorsi adottivi, ci ha consentito di sostenere i progetti di cooperazione internazionale. Nel 2018, attraverso l'aiuto di SOS Bambino, molti minori hanno trovato una famiglia italiana. **I bambini abbandonati però non diminuiscono e sono nel mondo più di 160 milioni.** Dobbiamo aprire nuovi paesi, stare al fianco delle famiglie e sconfiggere l'abbandono. Abbiamo

bisogno di Voi perché c'è ancora molto da fare. Per continuare ad aiutarci a combattere l'abbandono diventa sostenitore di SOS Bambino. **Essere sostenitori di SOS Bambino permette all'Associazione di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati** che riguardano l'accompagnamento delle coppie adottive, le attività di sostegno per i bambini adottati e le loro famiglie, e più in generale, gli interventi a favore dell'infanzia in difficoltà. È sufficiente versare la **QUOTA ANNUA MINIMA DI 30 euro** per persona singola o per famiglia sul conto di S.O.S. Bambino I.A. Onlus.

**SEDI e orari:**

❖ **36100 Vicenza**

Via Monteverdi, 2/A  
 Tel. 0444.570309-Fax 0444.282584  
 info@sosbambino.org  
 dal lunedì al venerdì 8.30-18.00

❖ **20154 Milano**

via Melzi D' Eril, 44  
 Tel. 02.6170038  
 segreteria.lombardia@sosbambino.org  
 martedì, venerdì 9.30 -14.00  
 giovedì 10.00 -17.00

❖ **50126 Firenze**

Via Francesco Bocchi, 2/B  
 Tel/Fax 055.6802546  
 segreteria.firenze@sosbambino.org  
 lunedì, mercoledì e venerdì  
 9.00 - 13.00  
 martedì e giovedì  
 14.00 - 19.00

❖ **60018 Marina di Montemarcano (AN)**

Via Delle Betulle 1H  
 Tel/Fax 071.7451783  
 segreteria.marche@sosbambino.org  
 martedì e giovedì  
 14.30 - 20.00

❖ **71121 Foggia**

Via Fornelli, 8 - Tel. e Fax 0881.204608  
 segreteria.puglia@sosbambino.org  
 lunedì e mercoledì 9.30-14.00  
 martedì e giovedì  
 9.30-14.00 / 15.00-18.30

**PUNTI INFORMATIVI:**

❖ **07041 Alghero (SS)**

Via Rockefeller, 82  
 Tel. 340.2132595  
 segreteria.sardegna@sosbambino.org

❖ **37060 Sona (VR)**

Via Gesuiti 2 - Tel. 338.4272370  
 mezzani.turata@libero.it

❖ **41121 Modena (MO)**

Vicolo Forni, 6  
 tel. 059.4820980  
 modena@sosbambino.org

❖ **55100 Lucca (LU)**

Via Del Fosso, 45  
 Tel. 366.1124168  
 lucca@sosbambino.org

❖ **10025 Pino Torinese (TO)**

Via Molina, 16  
 Tel. 347.5584055  
 torino@sosbambino.org



**Sostieni i progetti per l'infanzia e la cultura dell'adozione**

Nella legge finanziaria per il 2009 è stata reintrodotta la destinazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) in favore del terzo settore.

**SOS BAMBINO I.A. Onlus fa parte della lista dei soggetti ammessi alla destinazione della quota.**

La scelta del 5 per mille non è un obbligo, ma un'opportunità; La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille non sono in nessun modo alternative fra loro e coesistono; La scelta del 5 per mille non è un aggravio per il contribuente: è un'indicazione su come si vuole venga utilizzata una parte delle imposte che comunque paghiamo.

**Scegli di devolvere a SOS BAMBINO I.A. Onlus il 5 per mille del tuo IRPEF, indicando la tua scelta direttamente nel modulo della dichiarazione dei redditi.**

Basta semplicemente:

- > 1. FIRMARE
- > 2. INSERIRE IL CODICE FISCALE DI SOS BAMBINO I.A. ONLUS

**9 5 0 5 1 9 1 0 2 4 8**